

# IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO  
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5  
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 109° - N. 4 - GIUGNO 2020

*Mettiamo le nostre forze  
nel lavoro di comunione  
Non perdiamo il gusto  
per ciò che essenziale  
per ciò che conta*

*Impegniamoci a servire la vita  
là dove accade*  
+ Francesco Beschi







# CALENDARIO

## LUNEDÌ 29 GIUGNO:

ore 19 Messa a San Pietro.

## VENERDÌ 3 LUGLIO

primo venerdì del mese;  
ore 20,30 adorazione eucaristica in plebana.

## VENERDÌ 17 LUGLIO

Conclusione, "R... estate in gioco"  
e campo estivo per i bambini  
della scuola dell'infanzia.

## MERCOLEDÌ 29 LUGLIO:

ore 18 Messa a San Pietro.

## GIOVEDÌ 30 LUGLIO

Inizio novena in preparazione alla festa  
della Madonna dello Zuccarello.

*Dedicheremo il numero speciale di luglio  
al ricordo dei nostri cari deceduti di Covid  
e all'evento celebrato il 23 giugno ai Saletti,  
mentre Il Nembro di questo mese era in stampa*

## NOVENA MADONNA DELLO ZUCCARELLO

### GIORNI FERIALI

Santuario Zuccarello ore 6.30 - 9 - 17.30  
Plebana ore 7.30 - 20.30

### SABATO 1 AGOSTO

Santuario Zuccarello ore 6.30 - 9 - 17.30  
Plebana ore 7.30 - 18  
S. Faustino ore 17  
S. Nicola ore 17  
Viana ore 18

### DOMENICA 2 AGOSTO

Santuario Zuccarello ore 6.30 - 9 - 17.30  
Plebana ore 7 - 10.30 - 18  
S. Faustino ore 9.30  
S. Nicola ore 8  
Viana ore 10

### SABATO 8 AGOSTO – FESTA MADONNA

Santuario Zuccarello ore 6 - 7.30 - 9 - 10.30  
(annversari e sacerdoti nativi)  
16.00 - 17.30 (fraternità)  
Plebana ore 7.30 - 18

**La S. Messa a S. Vito è sospesa**



*Il papa a colloquio con don Antonio.*

## Don Antonio in udienza dal Papa: un incontro ravvicinato inaspettato

C'era anche il nostro arciprete **sabato 20 giugno**, con il Vescovo Francesco, il parroco di Alzano e un sacerdote della Curia di Bergamo, all'udienza riservata dal **Papa alla nostra** regione, duramente colpita dalla pandemia. Al termine del suo discorso, il **Papa** ha sorpreso i presenti, invitando tutti a rimanere seduti al proprio posto, che sarebbe passato lui a salutare. Lui, in piedi, a **salutare** medici e infermieri, un gesto che è stato un modo per rendere onore all'opera compiuta per il bene di tutti. **Ciascuno ha così potuto scambiare una parola con papa Francesco.** «È stato un momento emozionante, un incontro ravvicinato inaspettato - ha detto il nostro arciprete, don Antonio, all'omelia di domenica 21 giugno, nella Messa celebrata in plebana-. *Ho sentito che il Papa non solo era lì con noi, ma era lì per ciascuno di noi.* Gli ho parlato di Nembro, del dolore che è entrato nelle nostre case e che ha toccato tutta la nostra comunità. Quando gli comunicato che ai Saletti avremmo ricordato i nostri 190 morti, in poco più di due mesi, ho letto sul suo volto una reazione di sorpresa, seguita da uno spontaneo commento: "Sono davvero tanti!"».

Nel suo discorso il Papa ha avuto parole di elogio per tutti: «Siete stati una delle colonne portanti dell'intero Paese. A voi qui presenti e ai vostri colleghi di tutta Italia vanno la mia stima e il mio grazie sincero...». Speciale ammirazione ha riservato allo zelo e alla **sollecitudine creativa dei sacerdoti**. Ha concluso esortando tutti a «uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti», facendo tesoro di tutta l'«energia positiva che è stata investita» per fronteggiare la pandemia.

# FEDE, SPERANZA, CARITÀ

Carissimi fratelli, vi chiederete il perché di un titolo del genere che ci riporta alla memoria i nostri anni di catechismo di qualche tempo fa, quando ci facevano studiare a memoria i fondamenti della fede cristiana, tra cui anche le virtù teologali: fede, speranza, carità. Ho voluto riprendere questi **doni di Dio** per questa mia riflessione, perché credo che mai, come di questi tempi, **abbiamo bisogno di accogliere e vivere** queste virtù **per dare bellezza di vita alla nostra futura esistenza personale e comunitaria.**

Virtù, il cui valore va oltre il fatto di essere credenti; sono importanti per il buon vivere di ogni uomo, per quanto, per chi crede nel Signore morto e risorto, esse hanno un significato ancora più profondo che deve necessariamente marcare e caratterizzare lo stile di vita del cristiano in quanto discepolo del Maestro che ha incarnato e ci ha insegnato queste virtù.

## FEDE

*Può un uomo vivere ponendo fiducia solo in se stesso, senza aprirsi all'altro in uno scambio vicendevole e arricchente, nell'aiuto solidale e fraterno?* La recente pandemia ci ha insegnato, come del resto molte altre esperienze vissute precedentemente, l'importanza di affidarsi alle persone buone, oneste, quelle che nei giorni dell'emergenza virus ci hanno seguito, curato, o anche solo ci sono state vicine e ci hanno incoraggiato e consolato. E quanto dobbiamo affidarci per **riprendere con slancio una vita buona**, e – speriamo – **migliore di prima!** Per chi crede, sentire la vicinanza del Signore, gustare la sua presenza nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola, ha certamente aiutato a vivere con maggior forza i momenti più bui passati nella malattia o nel lutto di qualche caro. Quante testimonianze mi sono giunte a questo riguardo.

Ed ora che bisogna riprendere e ripartire per una vita "normale", ancora di più occorre affidarsi a colui che è la sorgente di ogni bene e il sostegno delle nostre fatiche e delle nostre miserie. Nella certezza che Dio Padre non abbandona mai i suoi figli.

Il Signore ci doni una fede forte che ci sostenga nella costruzione di un mondo migliore!

## SPERANZA

Nelle settimane scorse, mi sono giunte parecchie voci di **persone che hanno perso speranza**, come se vivessero in un tunnel, senza vedere una luce, pur flebile, che ti potesse indicare la strada **per uscire dal buio della paura** e dell'angoscia del cuore. La speranza va invocata continuamente, perché senza questo dono la nostra vita si spegne,



perde di senso, ci si sente inutili e immotivati a vivere. La speranza dà colore alla nostra esistenza, dà passione nel fare il bene, dà entusiasmo e gioia alle nostre giornate.

Il Signore ci doni speranza certa: con lui faremo cose meravigliose, inaspettate e porteremo gioia di vivere ai fratelli che saranno sulla nostra strada.

## CARITÀ

Siamo stati tutti benevolmente colpiti dalla grande generosità e disponibilità dei Nembresi nelle settimane dell'emergenza. Gestì di solidarietà, di aiuto concreto, di vicinanza, di sofferenza condivisa, come ci sentissimo una sola famiglia. **Il bene unisce**, riempie i fossati che i nostri egoismi scavano, fa superare le piccole o grandi incomprensioni che nascono nei rapporti umani. L'amore fraterno, gratuito e disinteressato è una grande grazia che riempie il cuore di serenità sia di chi dona, sia di chi riceve. Le nostre famiglie, la nostra comunità, l'umanità intera ha necessità di vivere, di sperimentare quotidianamente l'amore gratuito che si declina nell'attenzione e nel rispetto verso la casa comune (il creato), verso ogni essere vivente e verso ogni uomo, a partire da quelli che a noi sono più vicini.

**L'amore donato e ricevuto rigenera**, si espande, umanizza, affratella; l'amore è e **dà vita.**

Per chi crede amare è sentirsi di Dio, è vivere e donare Dio, la sorgente di ogni Amore.

Saremo sicuramente una comunità migliore, più bella, se ci sforzeremo di vivere queste virtù. Ce lo auguriamo tutti; potremo così preparare una casa comune più vivibile e umana per le future generazioni.

Io sono convinto che questo avverrà!

IL VOSTRO PARROCO, DON ANTONIO



# Dal 18 maggio riprese le Messe

In navata o all'aperto. La Comunione ricevuta in fila, fisicamente distanziati o ai propri posti. I guanti per porgere l'ostia consacrata. **La prima domenica** con le Messe "ritrovate" (il **24 maggio scorso**) è stata una festa di popolo. Un po' ridotta, a dire il vero. Il timore per l'emergenza coronavirus ha limitato le presenze alle celebrazioni festive "a porte aperte". Non si è registrato il "tutto esaurito". I posti drasticamente ridotti per le disposizioni anti-contagio sono stati ampiamente sufficienti. Il distanziamento fisico, di poco più di un metro da un fedele all'altro, ha contin-

gentato la capienza: **in plebana** 3 per banco per un totale di **166 posti**; a **Viana 48 posti**, a **San Nicola 108** e a **San Faustino 80**. Lo **Zuccarello** che può ospitare solo **50 fedeli** supera ampiamente i cento grazie agli spazi esterni

Nella prefestiva dell'Ascensione e nella solennità, i fedeli che hanno partecipato alla Messa in plebana e nelle Vicinie e al Santuario sono stati 1059, mentre nella solennità di Pentecoste sono stati 1263. A Lonno hanno partecipato 58 fedeli la domenica dell'Ascensione e 70 della Pentecoste. A Gavarno: 173 all'Ascensione e 215 a Pentecoste.





# con la partecipazione dei fedeli

## Grazie a chi è stato in prima linea

Era da oltre due mesi che i fedeli, per contrastare la pandemia, erano assenti dalla Messa. Il nostro arciprete, don Antonio Guarnieri, nelle messe celebrate in plebana, sabato alle 18 e in quelle della domenica, ha manifestato **la gioia grande della comunità** di nuovo riunita per l'Eucaristia: *“Per me – ha detto – è una gioia immensa essere di nuovo insieme per la celebrazione del popolo di Dio. Sono felice che la comunità riprenda il cammino insieme. Anch'io desidero ritrovarmi le persone davanti, invece che le telecamere. Anche se sono molto grato ai giovani che, in questi mesi, hanno reso possibile alle famiglie la partecipazione alla Messa, stando nella propria casa”*. L'arciprete ha espresso anche intensa e affettuosa vicinanza alle tante famiglie della nostra comunità, provate dal dolore per la morte dei propri cari. *Ha rivolto un sentito ringraziamento a chi è stato in prima linea* nella fase acuta dell'emergenza: i medici, gli infermieri e tutto il personale negli ospedali e RSA e quanti a Nembro, coordinati dal Comune, si sono spesi con grande generosità. Ha esortato, infine, a guardare al futuro con speranza.



## Finalmente la comunità riprende a riunirsi

Mascherina non richiesta al sacerdote. Niente coro, ma in numerose chiese non è mancata la presenza di un cantore o l'accompagnamento con l'organo o con la chitarra. Sospeso lo scambio della pace. La raccolta delle offerte non è stata effettuata durante la Messa, ma con contenitori o cestini posti all'ingresso della chiesa. Momento più delicato la Comunione. **Il prete ha indossato guanti e**

**mascherina.** I fedeli si sono accostati in fila, distanziati l'uno dall'altro. A Gavarno e nelle celebrazioni all'aperto, i fedeli sono rimasti al loro posto attendendo che arrivasse il celebrante per ricevere l'Eucaristia. *«Finalmente ci ritroviamo intorno alla mensa del Signore e la comunità riprende a riunirsi»*, hanno ripetuto in molti. Le famiglie non hanno rinunciato a essere presenti: anche con i figli piccoli. *“In questi mesi – ha commentato per tutti l'arciprete don Antonio – abbiamo sentito la mancanza dei fedeli* perché la parrocchia è il popolo di Dio”.





## Servizio d'ordine per l'accoglienza

Nella solennità dell'Ascensione, con la "fase 2", la Messa festiva è tornata a essere comunitaria, con l'adozione di una serie di accorgimenti e precauzioni anti-Covid che, alla vigilia, avevano fatto un po' storcere il naso per disagi nella gente o fra i parroci. Da noi, difficoltà non si sono verificate: sia per **l'accoglienza in stile familiare dei fedeli**, sia per il senso di responsabilità (e di adattamento) di chi ha partecipato alle celebrazioni. **Tutti sono entrati muniti di mascherina e a distanza di sicurezza** e hanno occupato i posti segnalati sui banchi. All'ingresso il gel per igienizzare le mani. A porgerlo, i volontari chiamati a vigilare sui fedeli: ma più che come controllori, i volontari hanno svolto un servizio d'accoglienza, indicando dove sedersi, aiutando a disporsi in modo corretto, permettendo di ricevere con ordine la Comunione, organizzando l'uscita a fine Messa, per evitare assembramenti. Sono stati i **volontari dei gruppi Ana e degli Artiglieri**, che hanno spiegato come accedere alla chiesa; **coordinati da Nicola Persico** si sono mobilitati per Nembro, Gavarno e Lonno. Soddisfatti tutti i preti per la compostezza delle celebrazioni e il rispetto delle norme richieste.

*Servizio di accoglienza all'ingresso della plebana. Nelle pagine precedenti l'arciprete distribuisce la comunione in plebana e fedeli allo Zuccarello (pag. 3); tre fedeli per banco in plebana e ripresa streaming (pag. 4); chierichetti e fedeli in plebana (pag. 5).*





## Il Risorto con noi sempre “a porte chiuse” e “a porte aperte”

La Chiesa di Gavarno S. Antonio, con soli 50 posti in navata e una decina tra presbiterio e coro, è stata messa alla prova all'indomani della ripresa delle Messe aperte ai fedeli per il funerale di Pietro Algeri. Prova superata. Riuscito il contenimento dei fedeli anche per il funerale di Giuseppe Pezzotta, il 30 maggio in San Giovanni XXIII, con 100 persone in navata e più di 80 che hanno seguito la funzione sul sagrato grazie a un altoparlante. Nella solennità dell'Ascensione, il vicario interparrocchiale, don Arturo, ha invitato i fedeli a «riflettere, con la sapienza di chi sa che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, su quanto è capitato alla nostra nave, sorpresa da furiosa tempesta».

**La nostra storia** – ha proseguito don Arturo, non è una vicenda che va di bene in meglio. È storia **avvolta da nebbia e sole, ma anche da impreviste tempeste**, che lasciano ferite che il tempo poi cicatrizza, ma non cancella. Infine, ha esortato a custodire il messaggio dell'Ascensione che ci rassicura della presenza del Signore nel tempo: «**Il Risorto** c'è, è con noi a “chiese chiuse” e a “chiese aperte”, in patria e in esilio. **Ci prende così come siamo**, coi nostri limiti, le nostre fragilità, le nostre delusioni, le nostre sconfitte e **si affida a noi per raccontare di Lui** e di quello che Dio fa nella nostra vita fragile».



*Don Arturo celebra a S. Antonio di Padova (in alto a sinistra); don Giuseppe a Viana (in alto a destra), don Sergio al cimitero, padre Andrea a San Faustino, qui a fianco fedeli in San Nicola.*





*I giovani dell'Oratorio impegnati per la trasmissione della Messa in streaming, Nella pagina a fianco: momento di preghiera dei Cresimandi, presieduta da don Antonio e gli aeroplanini di carta...*

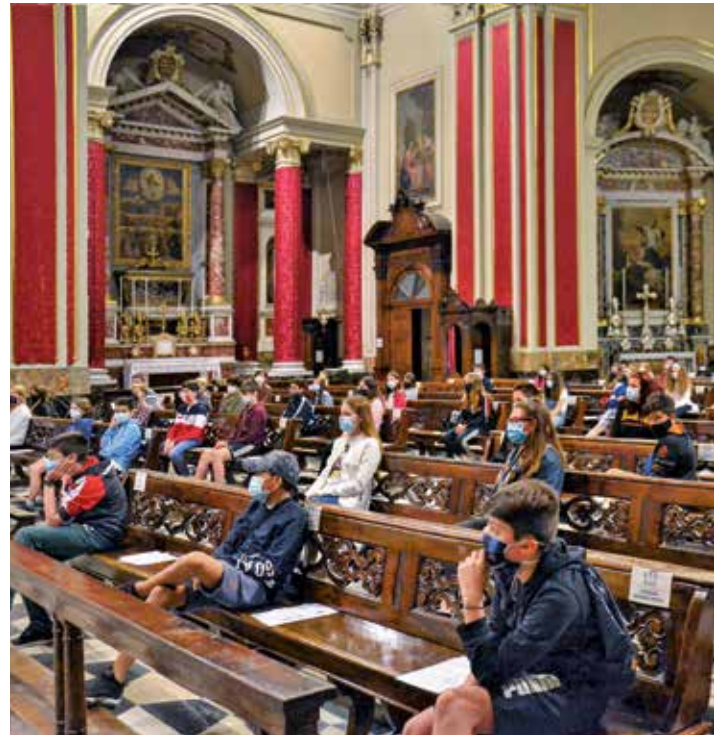


## Grazie agli operatori TV e al gruppo dei cantori

Le dirette in streaming sono state coordinate da Fabio Tomassoni (Regia) con la collaborazione di Filippo Ghilardi (Aiuto Regia), Mattia Bergamelli (tecnico di trasmissione), Michele Mariani e Alessandro Travelli (Cameramen), Francesco Brissoni (Fonico) Gloria Gambirasio (Comunicazione); il gruppo dei cantori composto da Marta Fossati, Irene Charalampidis, Lisa Thi Hong Brignoli (Flauti) alla tastiera Donatella Moioli e alla chitarra Giuseppe Fossati.

Portando la celebrazione sui social e animando i canti, operatori TV e gruppo dei cantori hanno contribuito a custodire il senso di appartenenza, di comunione. Dalla metà di maggio, ogni settimana lo scenario delle nostre chiese è progressivamente cambiato. Prima le Messe in streaming hanno affiancato quelle con il popolo. Poi progressivamente si è andati oltre. **Ci si è resi conto che l'apporto delle tecnologie era una fase necessaria, ma temporanea.** Dalla solennità della Trinità (7 giugno) si è cominciato a celebrare come di consueto, ma anche a chiederci che **cosa conservare** e che **cosa dismettere** della bella esperienza di uso delle tecnologie digitali durante la quarantena. **Che cosa conservare**, come pratica e metodo, e **cosa invece archiviare** per non delegare la vita comunitaria a strumenti utilissimi sì, ma in situazione di emergenza. *E ci si è domandati e ci si domanda anche quale lezione i mesi alle spalle lasciano alla vita delle parrocchie per contenuti e stile? Esiste una saggia via intermedia tra la pastorale "tutta digitale" e quella ordinaria, al cui pieno recupero si vuole tornare presto, ma senza dimenticare quel che si è imparato?* Sono domande da non archiviare frettolosamente.





## Cresimandi in preghiera per la Pentecoste

In plebana il 29 maggio, i cresimandi con i loro catechisti hanno vissuto una veglia di preghiera, in preparazione alla solennità della Pentecoste. Avrebbe dovuto essere il giorno della loro Cresima, ma per il Covid tutti i sacramenti sono stati rimandati. **La Cresima sarà in autunno**, in data non ancora fissata. L'incontro ha richiesto di mettere in campo la propria disponibilità a ricevere il dono della Spirito Santo. I cresimandi hanno detto il loro "Eccomi", come Maria. Come Elia, che "sente" Dio nel

*mormorio di un vento leggero*, hanno dato ali al desiderio di ricevere i doni dello Spirito. Con Noè, che edifica un altare che profuma di riconoscenza, hanno compreso che profumare di vangelo è la missione del cristiano. La storia di Giona, infine, profeta che prima resiste alla voce di Dio, poi va a Ninive a predicare di cambiare stile di vita, li ha portati a scrivere *VADO* sulle ali di un aeroplanino di carta, lanciato in aria al termine della funzione sulla soglia della chiesa.



## “Coraggio, si riparte!!!”

Ciao, carissimi amici di Lonno, ma anche di Nembro e Gavarno (che so che leggete con piacere quello che scrivo personalmente nella pagina dedicata alla mia Parrocchia): ben ritrovati! Seppur in poco tempo, tante cose sono cambiate e tanta acqua è passata sotto i ponti (...e anche tanta grandine, ahimè!). Con grande gioia domenica 24 maggio, Solennità liturgica dell'Ascensione, ho celebrato con gioia la Santa messa delle ore 10 felice di poter essere di nuovo insieme a voi nella nostra bella chiesa. Questa ripresa delle celebrazioni con la presenza dei fedeli, l'ho vista come un segno. Ho pensato: **riparte la Messa, riparte la fede, la vita di ogni giorno** seppur con tante difficoltà ed incognite, soprattutto per voi. Devo confessarvi che, nonostante tanti dubbi e perplessità, molti di voi in questi mesi hanno colto l'occasione per una preghiera in più o più intensa, magari un riavvicinamento alla fede... ho “percepito”



attraverso le SS. Messe trasmesse in diretta streaming che eravate in molti e con il desiderio di essere presenti in chiesa (come mi sono sentito presente io nelle vostra case seppure anche solo attraverso uno schermo). Ho anche immaginato le vostre paure, ansie e timori ed è per questo che ho ricominciato a celebrare nei giorni feriali a partire dal 1 giugno e con orari che permettessero una presenza varia di

fedeli. Ogni domenica ed ogni giorno che passa vedo che piano piano state “tornando” e mi fa molto piacere, ognuno ha i propri tempi e decide quando è meglio, per sé e per i propri famigliari, ritornare in chiesa... dove sempre è tutto in ordine, igienizzato, a norma di legge ed in sicurezza!

A causa del Coronavirus e di tutte le restrizioni che ne conseguono, con mio rammarico ma anche con la consapevolezza di fare la cosa più giusta, le vacanze al mare a Riccione e in Toscana **sono state annullate** e così pure altre **iniziative estive** come la tanto attesa Festa di Lonno Estate. Rimangono fissate, e quindi si faranno, le vacanze a Moena di fine luglio ed il gettonatissimo viaggio in Giordania in programma per ottobre (salvo nuove disposizioni o impedimenti). E andiamo avanti, con ottimismo, forza e coraggio!

A proposito di coraggio, qualche settimana fa durante l'omelia, prendendo spunto dalle parole di San Paolo ai Corinzi (“fatevi coraggio a vicenda” 2Cor 13,11), ho invitato con forza, energia ed entusiasmo ad incoraggiarsi reciprocamente. Forse in questo periodo una delle parole più urgenti da vivere è proprio il **“coraggio”** che, avendo in sé la radice *cuore* ed il suffisso *agire* ci vuole dire: LASCIAMO AGIRE IL CUORE, dai... forza, coraggio e buona estate “anomala” a tutti, con l'augurio di trovarvi, nonostante tutto, raggi luminosi di gioia, serenità, pace e anche qualche bella novità!

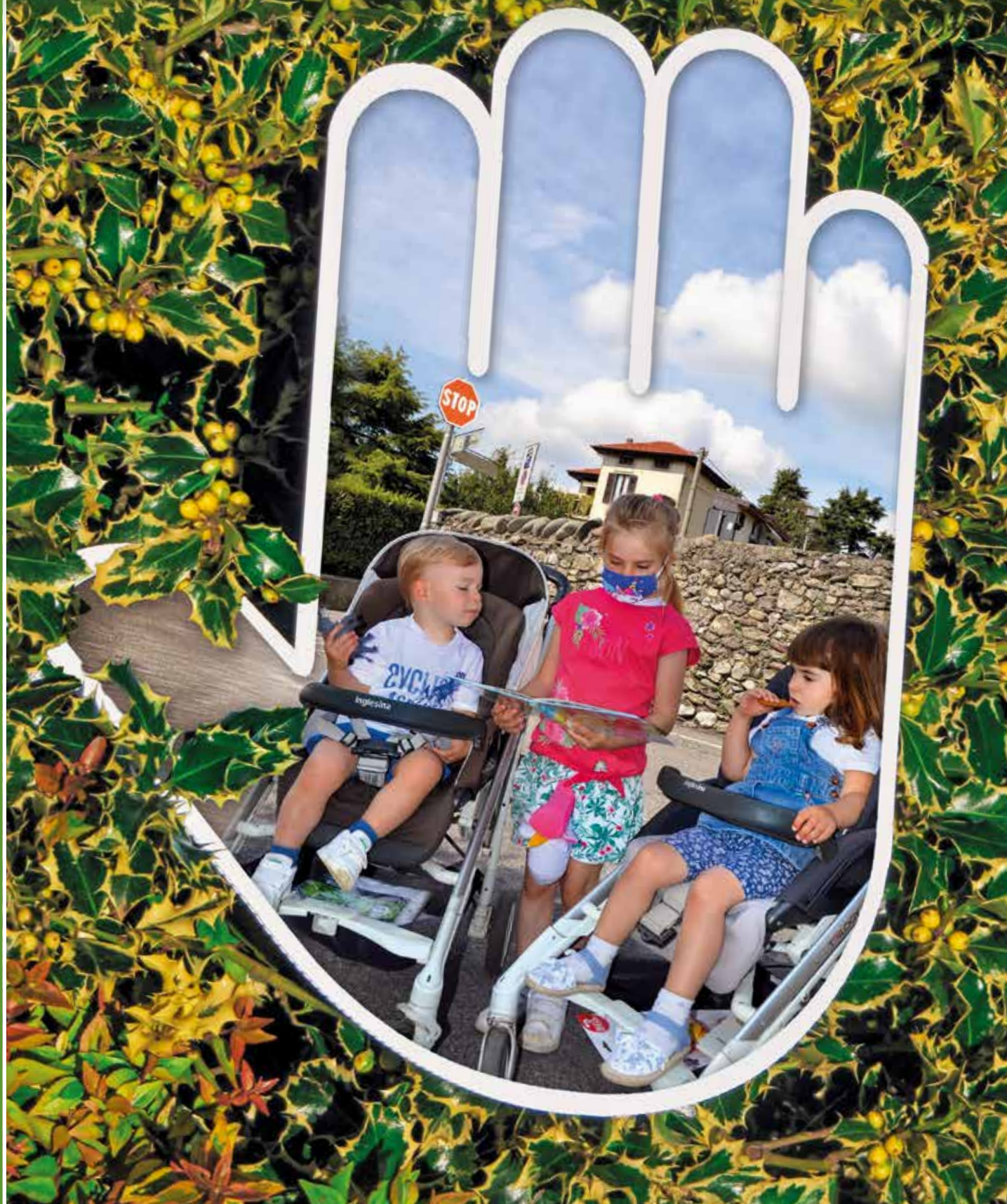
DON ROBERTO



*Chiesa parrocchiale di Lonno. Don Roberto celebra con oltre 50 fedeli così disposti: un banco con due fedeli; un banco con un solo fedele, in modo da mantenere le distanze richieste.*



*Per non smarrirci  
abbiamo bisogno di respirare  
la verità delle storie buone*





# Il sottile filo di luce che brilla

## Testimonianza da custodire

Il corona virus ci è piombato addosso all'improvviso. Ci ha preso, per così dire, di spalle. Non immaginavamo neanche che un microscopico virus potesse avvolgere, in brevissimo tempo, l'intero pianeta. La messa in guardia dei primi giorni parve ai più un allarmismo eccessivo. Invece, lo tsunami epidemico, con epicentro la Cina, non era una bufala. Complice una informazione minimizzante e contraddittoria. Le prime notizie hanno offerto una appetitosa esca al mercato dell'intrattenimento, sempre in cerca di novità per eccitare il pollaio radiotelevisivo con dibattiti chiacchierati e inconcludenti.

Nel nostro territorio il termometro delle preoccupazioni è salito in fretta per le notizie che venivano dall'ospedale di Alzano. A dare l'allerta alla cittadinanza sul corona virus, dopo che il governo aveva stabilito le prime misure di contenimento è stato il nostro sindaco. *Via telefono, il pomeriggio del 23 febbraio, giorno di Carnevale, Claudio Cancelli ha informato di un monitoraggio da parte della Regione e di tutte le autorità sanitarie. Eventuali ordinanze sarebbero state comunicate telefonicamente.* Quella stessa sera, all'ospedale Papa Giovanni, ci fu la morte di **Ernesto Ravelli**, 83 anni, di Villa di Serio, risultato *il primo morto di Corona virus in Bergamasca.* **Il primo nembrese**, invece, è stato **Franco Orlandi**, camionista in pensione da anni, deceduto al San Raffaele di Milano, seguito, all'ospedale di Seriate, dal **gavarnese Giuseppe Pezzotta**, 88 anni, per anni priore della Confraternita SS.mo Sacramento, figura stimata e ben voluta da tutti. Il 27 febbraio, il virus ha portato via **Antonio Ardenghi**, 82 anni, **colonna del gruppo alpini**, soprannominato "roccia" per il suo fisico inossidabile e la sua inarrestabile operosità.

## Misure di contenimento Covid

Con il 23 febbraio sono scattate **severe misure di contrasto** all'epidemia, confermate e inasprite, la settimana successiva, con sanzioni più severe per scoraggiare i ribelli. Successo ciò che non era mai avvenuto nella nostra storia. Neanche in guerra. *Stop ai contatti. Distanza di sicurezza. No a strette di mano. Trasporti ridotti al minimo. Strade vuote. Agende con eventi annullati. Abbassate le saracinesche dei negozi, ferme le fabbriche e gli uffici non necessari. Chiusi i locali pubblici: teatri e musei, spazi aerei, impianti sportivi, scuole e università. Libertà ristrette. Messe sospese, rinviata la liturgia del mercoledì delle ceneri, attività pastorali e catechistiche congelate, oratori chiusi.* Rapporti interrotti tra gli stessi familiari. *Bambini in casa a dipingere arcobaleni.* Vita sociale zero. Le prime reazioni al decreto sono state di incredulità e di sorpresa. Parevano misure draconiane eccessive.

## Il sindaco:

### "Sono positivo al Coronavirus"

L'annuncio shock del sindaco, Claudio Cancelli, "sono positivo al Coronavirus" dal 27 febbraio, contribuì a placare il malumore per i pesanti provvedimenti. **Il sindaco in quarantena**, che seguiva da casa l'intensa attività del Comune, accompagnò la notizia con un segnale di speranza: «Il periodo è difficile, ma dobbiamo avere tutti fiducia». In quei primi giorni, i positivi al virus e i decessi erano di poca entità. *Ma dal 1° marzo la gravità del contagio si manifestò nella sua drammaticità.* Per venti giorni il nostro comune di Nembro e quello di Alzano, ma non solo, hanno registrato decine e decine di morti. Le pagine de "L'Eco di Bergamo" si sono riempite di necrologi e di memorie: fino a ben **dodici pagine di necrologie**, un **dato che è rimbalzato sulla prima pagina del Washington Post** che ha additato quelle pagine come assolutamente straordinarie nella storia del giornalismo mondiale.

*Cimiero di Gavarno: rito della sepoltura; a destra foto simboliche del contagio globalizzato.*





# nel buio della notte più nera



Qui da noi, a Nembro, scenario da incubo: la sirena delle ambulanze era divenuta la musica di fondo di giorni e notti. È stato necessario silenziare le campane perché non suonassero a morto una due, dieci volte al giorno, aumentando l'angoscia. I decessi in sole tre settimane (1-22 marzo) sono stati 108: in parrocchia San Martino 99; a Gavarno 6 e 3 a Lonno. A ritmo vertiginoso, il Covid **ci stava portando via donne e uomini protagonisti della ricostruzione del nostro paese**. Lo confidava alla cittadinanza il sindaco Cancelli il 15 marzo, nella telefonata quotidiana.

*“Giornate come questa che sembrano lunghissime. La situazione sembra irreali: le strade quasi deserte, il traffico assente, uno strano silenzio interrotto talvolta dalla sirena di un'autoambulanza che trasporta con sé l'ansia e la preoccupazione che riempiono i nostri cuori in queste settimane. E poi arrivano le notizie, quelle che non avremmo mai voluto sentire,*



*notizie che corrono nei messaggi sul telefonino o che vengono comunicate a voce da chi ci chiama per dirci che un'altra persona che si conosceva ci ha lasciato. Ci lasciano persone che avevano un volto di cui ricordiamo i segni caratteristici. Perdiamo chi faceva parte della nostra storia personale e di comunità. Perdiamo il loro sorriso*

*speciale impresso nella nostra memoria. Uomini e donne: ognuno con la propria vita intrecciata con la nostra ed è proprio questa trama profonda di emozioni e sentimenti che è doloroso sentire strappare dalla violenza di un evento che non avevamo immaginato e previsto, che sta sconvolgendo la nostra vita e la consapevolezza di*





Momento di silenzio in piazza della Libertà seguito dal suono delle campane di Nembro, Gavarno e Lonno.

*chi siamo, restituendoci alla coscienza l'ordine vero dei valori importanti, cambiando il nostro presente e il nostro futuro. Avremmo bisogno di tempo per assorbire questi colpi ingiusti, troppi e troppo ravvicinati. Avremmo bisogno di parole per raccontarci tutte le storie delle nostre vite insieme. Avremmo bisogno di carezze e di abbracci per poter lenire il dolore, quel dolore profondo e intenso di chi perde una persona cara, quel dolore sordo che sembra accumularsi nell'interno del nostro corpo senza trovare conforto. Avremmo bisogno di stare insieme, tutti, per rompere il senso di solitudine di chi sta più male e si trova separato dai parenti e dagli amici. Avremmo bisogno di trovare la forza per vincere lo sconforto e per affrontare i prossimi giorni, che potranno essere ancora difficili.*

Il sindaco chiudeva con l'appello a farci forza, a resistere alla tentazione di "addormentarci e dimenticare", a stare uniti *nella solidarietà che percepiamo anche se siamo separati e lontani, nel sentirci parte di un'unica*

*comunità che vuole reagire anche per conto di chi abbiamo perso oggi ma che porteremo con noi".*

### Prete febbre e virus

Anche i preti non sono stati risparmiati dall'ondata di febbre che nella seconda metà di febbraio e i primi giorni di marzo. **Il primo**, il 25 febbraio, è stato **don Giuseppe** (finirà alla Gavazzeni per corona virus); seguito **il giorno dopo** dall'arciprete, **don Antonio Guarnieri** (con febbre per dodici giorni), da **padre Andrea** e da **don Roberto** di Lonno febbricitanti per qualche giorno e da **don Arturo** di Gavarno (nove giorni di febbre). **Mons. Gianluca Rota** ha avuto bisogno di ricovero in clinica Gavazzeni per il Covid 19. Tornerà a casa solo il 15 maggio, dopo aver compiuto un lungo periodo di quarantena.

**Sulla breccia, padre Andrea e don Sergio** che hanno dato un importante contributo per i necessari adempimenti della parrocchia e **don Matteo**, che ha fatto da PR (*public*

*relation*) con la pressione mediatica abbattutasi su Nembro nel periodo più acuto, e poi, con le sue capacità informatiche, **ha fatto della rete una provvidenziale piattaforma** di prossimità e di azione. Sul periodico parrocchiale "*Nembro Giovani*", in formato solo digitale, don Matteo ha scritto che per le strade di Nembro "*gli unici a potersi muovere con libertà, oltre alle forze dell'ordine, erano i giornalisti... E così, una comunità già duramente provata dall'esperienza di una malattia sconosciuta e dalla morte di tanti parenti e amici, si è trovata proiettata davanti al mondo. Di Nembro si è detto di tutto... Soprattutto si è detto che Nembro è stata "centro del contagio". A molti è sfuggito il ruolo di vittime e la sofferenza delle persone quando hanno iniziato a considerarci degli "untori" in versione moderna. Probabilmente capire fino in fondo il vissuto delle persone richiede una sensibilità e una pazienza che non tutti sanno dare. Forse sarà utile imparare per bene questa abilità. Le telecamere e i taccuini dei cronisti hanno cerca-*





Cimitero di Nembro: veduta panoramica. Dal 23 febbraio al 30 aprile sono stati tumulati 190 defunti.

to di raccontare la vita al tempo del coronavirus, ma è difficile per loro entrare nelle case, capire i rapporti tra le persone, indagare fino in fondo i sentimenti e cogliere la profondità dei pensieri e delle domande che abitano i cuori delle persone”.

Le disposizioni del governo hanno spiazzato le iniziative quaresimali. **Don Antonio**, l'arciprete, non appena è rimasto sfebbrato, per rompere l'isolamento dei fedeli, si è affidato al telefono. In una **video conferenza con il Consiglio Pastorale** ha raccontato di aver dedicato tantissimo tempo alle telefonate, sperimentando nelle persone un grande bisogno di parlare e di trovare qualcuno che ascolti. **La pastorale del telefono** lo ha messo in contatto con le sofferenze di chi ha perso familiari, le paure e le angosce di chi è anziano, solo, senza nessuno. Il pensiero quotidiano tramite *Spreaker* ha fatto giungere, ogni mattina alle 8.30, nelle case dei nembresi, la sua voce, alternata con quella dei preti collaboratori, per mettere la giornata che stava per

incominciare in dialogo col Vangelo e contribuire a custodire un legame con la comunità. La messa domenicale in streaming gli ha consentito di condividere coi fedeli collegati - mediamente 600 visualizzazioni - il commento al Vangelo, consapevole del valore di questo modo di comunicare in un tempo di emergenza, ma tenendo ben fermo che l'ideale della Chiesa è celebrare sempre con il popolo».

Sulla stessa onda, i suoi collaboratori: don Matteo, padre Andrea, don Sergio, don Giuseppe e don Arturo, hanno cercato con le proprie caratteristiche di dare conforto e soprattutto di offrire una luce di senso a tutti, a partire dai tanti feriti negli affetti e, come non mai, spauriti nel tunnel di una prova senza precedenti.

Tiziana Bergamelli, nel diario di redazione per il nostro mensile, ha rilevato il crescendo di questa forma di comunicazione sociale: ogni giorno messaggi, fotografie, notizie, video, vocali, commenti su tutto. Il

nostro oratorio, ne riferiamo a parte, si è distinto in modo particolare, regalandoci il primo *podcast* della storia dell'oratorio di Nembro, con **Suor Maria Letizia** delle Clarisse) di Boccaleone che in quaresima ha raccontato la propria esperienza monastica; la Messa sul canale *YouTube*, le riflessioni quotidiane «*Lo Sai, Oggi Puoi*», il Rosario dal Santuario dello Zuccarello e poi «*Liberi pensieri*», «*Liberi canti*», senza contare le iniziative dirette ai ragazzi della catechesi. Anche i meno tecnologici, come il vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarino, attraverso *WhatsApp*, ogni giorno, ha inviato ai gruppi a lui collegati una preghiera da fare in famiglia, possibilmente insieme di sera, e una riflessione da condividere.

Dopo la Pasqua, sull'esempio del vescovo Francesco, che ha chiesto ai suoi preti di inviargli scritti sulla propria situazione e quella della parrocchia, l'arciprete don Antonio Guarnieri **ha chiesto ai collaboratori di condividere riflessioni e preoccupazioni** su quanto sperimentato dall'inizio





della pandemia, nonché speranze e attese per il futuro. Dalle lettere in risposta alla sua e dai colloqui telefonici con le famiglie, ha costatato che i social hanno allargato l'abbraccio della Chiesa, che le famiglie sono state contente di aver potuto partecipare all'Eucaristia in questa forma domestica e che l'ampiezza del dolore per la perdita dei propri cari è stata veramente grande. **Lo stesso sentire hanno condiviso i preti**, suoi collaboratori, che hanno sperimentato impotenti l'angoscia di non poter essere vicini alle persone provate dalla perdita dei loro cari e **hanno percepito il dolore delle famiglie di non poter vegliare accanto ai propri cari**, di non poter stringere loro la mano e dare una carezza, in uno dei momenti decisivi più emotivamente travagliati nella vita di ciascuno.

### L'addio muto

E poi, dramma nel dramma, **l'assenza di un funerale, di un saluto, di una comunità riunita per un abbraccio**. Tutto sospeso, anche l'ultimo saluto. Un addio muto, lacrime e

distanza, dolore soffocato dai divieti. Tra le testimonianze raccolte dalla nostra redazione, dopo 40 giorni dall'inizio della pandemia, quella di Stefano Barcellona: "Abbiamo lavorato nelle prime tre settimane di marzo a ritmi estenuanti. I miei dipendenti, e anche quelli di altre onoranze funebri, hanno lavorato anche 12/14 ore al giorno, in condizioni difficili, per salvare una qualche pur minima forma di ritualità funeraria. Non c'è niente di più angosciante – e ci è toccato varie volte – di chiudere le salme in una "sacca di contenimento", nude o coi vestiti che avevano al momento della morte, per deporle nella bara immediatamente sigillata. E non c'è niente di più triste di un funerale fatto in fretta, con la bara che arriva alla sepoltura già chiusa e una piccola cerimonia al cimitero, con gli strettissimi familiari e col sacerdote che legge un passo del Vangelo, lo commenta e poi dà la benedizione. **Abbiamo cercato di essere attenti ai piccoli gesti**: la richiesta di una foto, il recupero di effetti personali (cellulari, fedi, collane, orologi), il filmato della cerimonia a cui non era possibi-

le assistere. Per me e per i miei dipendenti è stato questo un modo concreto di esprimere vicinanza e conforto nel tempo del distanziamento. Le prime tre settimane hanno messo alla prova anche le nostre famiglie. Partivano il mattino e arrivavamo la sera tardi, con i nostri familiari in pensiero e in ansia tutto il giorno per noi, per il rischio di contagio, anche se dotati di tutti i dispositivi di sicurezza richiesti da ATS". Papa Francesco nell'elenco di persone che nella pandemia si sono distinte per la dedizione di tempo e fatiche e rischi ha ricordato anche le persone che "svolgono servizi funebri e che hanno sentito il dolore di questa pandemia così vicino".

### Piano di interventi

Limitazioni e divieti hanno interpellato la nostra parrocchia su come vivere la prossimità in tempo di distanziamento fisico. **La disponibilità all'ascolto non è mai venuta meno, come non è venuta meno la disponibilità della Caritas**, attraverso il Centro di primo ascolto e coinvolgimento, della Conferenza san Vincen-



*Cantori e musicisti del Coro dell'Oratorio  
in azione durante le messe domenicali  
in plebana (pag. 16 e pag. 17 qui a fianco)  
In basso: il Trio Bergamelli,  
Montanari, Trovesi.*

zo e del Centro Italiano Femminile come pure di altre realtà associative cristianamente ispirate, a dare aiuto alle famiglie in situazioni di disagio e sostegno alle fragilità. L'operatività ha trovato il regista nel Comune che, a fronte delle urgenze, ha studiato un piano di interventi, coinvolgendo numerosi volontari. *Il Comune* – ha detto il sindaco a fine marzo in una articolata relazione al Consiglio comunale – *ha cercato, sin dall'inizio, di rappresentare un punto di riferimento per tutti i cittadini che devono poter contare su questa istituzione, la più vicina alla popolazione. Siamo stati chiamati, di fronte a un evento le cui dimensioni erano inaspettate e ogni giorno ci costringeva ad affrontare nuove sfide, a garantire che qui c'era chi si occupava di prendersi cura delle richieste di supporto ed aiuto, anche in relazione a problematiche che esulavano dalla propria specifica competenza. Di fronte all'isolamento, alla paura e alla solitudine, di fronte all'insicurezza per la propria salute e per la sorte dei propri familiari, abbiamo cercato di fornire una visione che dotasse di senso e di significato ciò che veniva fatto; abbiamo cercato di offrire una speranza per il tempo che verrà, per ciò che potremo ricostruire e ritrovare e per ciò che rappresenterà una diversa consapevolezza del nostro destino e del nostro futuro come comunità. E quando diciamo "ABBIAMO" non parliamo di noi amministratori. Questo "abbiamo" è un grande noi collettivo, assume una dimensione orizzontale che ha visto attivarsi un insieme di attori tutti indispensabili".*

In questo "abbiamo" **ci stanno** anche il Centro di primo ascolto e di coinvolgimento e la Conferenza S. Vincenzo che hanno intensificato il proprio servizio per dare generi di prima necessità e contribuire al pagamento di bollette; **ci sta** l'Oratorio che ha





*Studio regia delle attività oratoriane e due "pony express" in missione operativa.*

messo in campo una quarantina di ragazzi tra i 15 e i 17 anni per volantinaggio, distribuzione di mascherine e servizio a domicilio di medicine ai malati, agli anziani e a chi era in quarantena. **Ci stanno** tantissime persone che il sindaco, nel suo intervento, ha minuziosamente elencato e le forme di generosità nascoste e manifeste, di cui **questo nostro periodico rende conto solo in parte** con gli articoli di Matteo Morbi, Roberta Cornetti, Tiziana Bergamelli, Lara Poma (David), infermiera Rosy Cornaro, Stefano Daina, Sara Bergamelli (Protezione civile), Nora Comi (Consiglio Pastorale) le testimonianze dirette di don Giuseppe e Monsignor Gianluca.

Senza tuttavia dimenticare la prossimità del vicinato e del pianerottolo, puntualmente registrata da Tiziana Bergamelli, nel diario di redazione "Il Nembro":

*E poi ci sono le persone che ti chiamano per sapere come stai. Per fare quattro chiacchiere, per condividere dei pensieri. È ciò che possiamo fare di questi tempi. Ma è bellissimo. Non vedi la persona fisicamente, ma vedi con gli occhi del cuore. Si parla, si ride, si scherza, si*



Questa non è una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: [www.finstral.com](http://www.finstral.com)

**3C Serramenti**  
Una storia italiana di qualità certificata

**FINSTRAL** Finestre Porte d'ingresso Verande



**3C**  
SERRAMENTI

**3C Serramenti**  
Via N. Rezzara 9  
Ranica (BG)

T 035 511800  
info@3cserramenti.it  
[www.3cserramenti.com](http://www.3cserramenti.com)

**FINSTRAL**

Studio Partner

**FINSTRAL**

Institut für Fenster-technik  
Rosenheim

professionisti della  
posa certificata



*Consegne a domicilio da parte di uno dei volontari; ragazzi dell'Oratorio consegnano le mascherine.*

*ricordano anche le persone che non ci sono più, amici, conoscenti e parenti. Verso sera c'è anche la quotidiana telefonata del sindaco che aggiorna... e sempre con un invito ad avere pazienza, a seguire le misure che ci sono state imposte per uscire quanto prima dalla quarantena....*

*La "rete" è una fonte inesauribile di notizie e di... pensieri che, a volte sarebbe bene si tenessero per sé... ma anche gesti di bontà ed attenzione verso gli altri come quello reso noto da Matteo Morbi, assessore ai lavori pubblici: "Il giorno di Pasqua ricevo una chiamata insolita, è Katuscia la moglie di Beppe, un bravissimo operaio del Comune, che sempre in prima linea non ha mai mollato; avevano appena vinto alla lotteria un uovo di cioccolato di 7 Kg. Non ci hanno pensato due volte su cosa farne e l'hanno donato al comune di Nembro per offrirlo alle famiglie che si trovano in difficoltà a causa di questo maledettissimo Covid-19. Grazie di cuore Katuscia e Beppe". Naturalmente e per fortuna sono molti i gesti di solidarietà che accadono nella nostra comunità e che dimostrano quanta attenzione e premura è presente tra noi. E come sempre la bontà non fa rumore, quanto meno non è esternata da coloro che materialmente compiono gesti così importanti.*

### **NELLE PICCOLE COSE C'È IL TESORO DELLA NOSTRA VITA**

**In queste settimane di ripresa delle attività lavorative e di riapertura delle nostre chiese per le messe col popolo, sia pure con le cautele richieste dai tempi, ritrova rinnovato slancio la speranza** che mai è venuta meno anche nei giorni più bui. Le esortazioni dell'arciprete **don Antonio** e dei suoi collaboratori, nelle domeniche di fine maggio e di questo mese, hanno indirizzato i fedeli alla fiducia, fatta di uno sguardo capace di guardare in faccia i



problemi per affrontarli in modo costruttivo. Al tempo stesso **ha invitato a non rimuovere** sbrigativamente ciò che abbiamo vissuto, ma a rileggerlo, per custodirne gli insegnamenti: **la qualità delle relazioni**, l'orizzonte dei valori evangelici e una profonda vita interiore sono stati per tutti un aiuto fondamentale per affrontare gli aspetti drammatici dell'esistenza.

È proprio vero che chi ha un perché nella vita e sa per chi vive, sa affrontare ogni prova. Ha scritto Paul Ricoeur (1913-2005), grande pensatore francese: «*La speranza di vivere per l'eternità è il meccanismo di sopravvivenza più potente che ci sia in natura [...]. Non esiste*

*strategia più potente della religione, ..., perché la religione ci fa vivere in eterno. Nessuna strategia di sopravvivenza nel mondo animale va oltre la morte, nella specie umana invece sì».*

La pandemia speriamo finisca, possibilmente al più presto. Con la consapevolezza, però, che ci porteremo sulle spalle notevoli problemi da affrontare e che sarà illusorio pensare di risolvere tutto e subito con la bacchetta magica. **A ciascun giorno la sua pena e per ogni giorno la riscoperta dei semplici gesti della cura**, della tenerezza della compassione. Nelle piccole cose c'è il tesoro della nostra vita.



# Comune: gestire l'emergenza

Il mattino di giovedì 27 febbraio si tenne l'ultima giunta "normale", ma già al termine della seduta, si percepì che da quel giorno in poi nulla sarebbe stato più lo stesso, a partire da una telefonata giunta dall'ospedale di Alzano Lombardo, nella quale ci venne chiesto di recuperare un paziente nembrese dimissionario, per riportarlo a casa. Aveva la febbre, mi dissero, ma non si trattava di malato Covid-19 (notizia rivelatasi poi purtroppo, non vera e fatale). Su due piedi decisi di andare io a prenderlo e mi precipitai all'ospedale. Quando entrai, ovviamente sprovvisto di mascherina e guanti, **fui subito assalito da un medico e da un'infermiera**, che mi invitarono ad uscire perché era pericoloso restare lì, spiegai il motivo della mia presenza, ed intanto con la coda dell'occhio **guardavo attraverso il vetro del pronto soccorso**, le persone in attesa di una visita, tra cui qualche nembrese; e con l'altro contemplavo il caos del reparto, ricordo perfettamente che **tra me e me mi dissi**: scappate, tornate a casa non state lì.

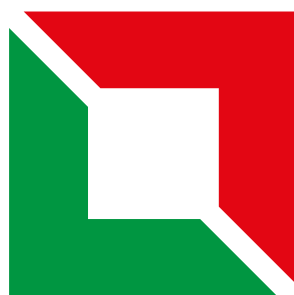
## Il sindaco positivo al tampone

La domenica seguente, una telefonata mi annunciò che il **Sindaco** con qualche linea di febbre, **era risultato positivo al tampone**, subito mi recai in Comune per una videoconferenza con ATS, da lì, **la quarantena di 15 giorni per gli assessori** che nell'ultimo periodo erano stati a **stretto contatto** con il Sindaco, **praticamente tutti**. Subi-



Sanificazione delle strade in paese (qui sopra); volontari all'opera per il decoro del Cimitero (foto in basso).

to le preoccupazioni di ognuno di noi, su come si potesse **gestire l'emergenza in una condizione di quarantena** e poi, su come si potesse gestire **il proprio settore**, nel mio caso i lavori pubblici, da casa. La soluzione fu *Skype*, **la giunta** che prima si teneva il giovedì mattina, quindi con cadenza settimanale, *divenne giornaliera e più l'emergenza si acutizzava e più gli incontri si fecero fitti, sino ad arrivare anche a tre giunte al giorno, compreso il sabato e la domenica.*



ITALSER  
serramenti

SERRAMENTI  
ALLUMINIO LEGNO,  
ALLUMINIO, PVC

**WICONA** **Internorm**  
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,  
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,  
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

**ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO**

ITALSER di Acerbis e Rebuzzini s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I  
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - [www.italser.it](http://www.italser.it) - [info@italser.it](mailto:info@italser.it)



# stando "in quarantena"



## Ordinaria manutenzione in modalità ridotta

Con l'ufficio tecnico, che nel frattempo si stava assottigliando di organico, decidemmo di proseguire con i lavori pubblici in corso e di continuare con la manutenzione ordinaria degli enti pubblici, da parte degli operai. Con **l'acutizzarsi dell'emergenza**, alcune ditte scrissero che si vedevano costrette ad interrompere i lavori, dichiarando che li avrebbero ripresi a fine emergenza, mentre altre continuarono fino all'emanazione del DPCM che decretava la **sospensione di tutti i lavori**. Decidemmo a quel punto di limitare anche le manutenzione ordinarie da parte degli operai, riducendo il personale da 5 a 2 unità e riducendo gli impiegati dell'ufficio tecnico, garantendo una sola presenza per i servizi indispensabili ed indifferibili, incentivando lo *smart working* per gli altri dipendenti.

## Ruolo centrale all'ufficio Servizi Sociali

Finita la quarantena e non avendo alcun sintomo, ripresi subito il lavoro in comune, ma **al mio rientro trovai una situazione surreale**, tra impiegati malati e chi in ferie "obbligate" gli uffici, a parte la figura della presenza garantita, erano un deserto, ad eccezione dell'ufficio dei servizi sociali ed ufficio anagrafe, quello no, era il centro nevralgico del comune, lo si percepiva già da lontano, così **decisi che il mio posto** fino alla fine dell'emergenza non sarebbe più stato all'ufficio tecnico, ma l'ufficio dei servizi sociali, cercando di dare una mano per quello che potevo, in qualità di membro del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e come iscritto al **gruppo di volontari**, che nel frattempo si era costituito. Da lì in poi è stato un **vortice di impegni**, fatiche, **emozioni e tanto dolore**, con la **consapevolezza** che se ognuno di noi avesse fatto la propria parte **avremmo sicuramente superato ogni difficoltà**; e così è stato.

## 4 maggio: ritorno alla "quasi" normalità

Finita l'emergenza ripresi il mio posto all'ufficio tecnico, nel frattempo qualche impiegato aveva ripreso il lavoro e ci organizzammo per poter ripartire non appena possibile con i lavori pubblici e le manutenzioni. La data non si è fatta attendere molto, il 4 maggio ripresero tutti i cantieri interrotti dal COVID-19 e ne iniziarono di nuovi. MATTEO MORBI



*Volontari impegnati nella sanificazione delle strade; Alpini all'opera per chiudere con transenne gli ingressi delle piste ciclabili; Volontari della Protezione Civile mentre distribuiscono le primule da regalare ai cittadini.*







## La fantasia del volontariato: la squadra delle mascherine

Nei giorni della virulenza del Covid – ma anche ora – quando guanti, mascherine, disinfettanti e detergenti erano di difficile reperimento, **i Nembresi**, da sempre allenati a intervenire con una varietà di forme di volontariato **hanno aguzzato l'ingegno**. Mentre la televisione ed i social invitavano a non toccarsi gli occhi, a lavare spesso le mani, a non toccarsi il naso, e se c'era un colpo di tosse o uno starnuto a farlo nell'incavo del braccio... hanno ideato di dare un proprio specifico contributo.

### L'avvio con ElleErre e Grande Grimpe

La prima spinta l'ha data il titolare del negozio di tatuaggi Oldfast Tatroo seguito da ElleErre e Grande Grimpe, due ditte di Nembro, con la realizzazione delle prime 400 mascherine, **indispensabili per** chiunque avesse avuto bisogno di **uscire di casa** e, soprattutto, **per i volontari** che correvano da una parte all'altra del paese per prestare aiuto. L'esempio delle

due ditte ha trovato subito seguaci: Serenella, Manuela e Filo di Fate.

Poi c'è stato chi ne ha regalate: Ci.ti Elle di Torino, il Centro Daina, dei motociclisti tedeschi, ma, anche privati

### La stoffa c'è! Ma chi confeziona?

C'è stato poi chi ha fornito la stoffa. Era, però, necessario trovare chi le confezionasse. **Matteo Morbi**, assessore tra i componenti la Giunta municipale, fortemente impegnato, in questa emergenza, aveva quindi bisogno di trovare chi tagliasse la stoffa a misura di mascherina e facesse le necessarie cuciture e pieghe. **Inizio** chiedendo a **Mariarosa**, sua sorella, la quale, **con il passa parola**, e con l'aiuto di amiche e conoscenti riuscì a radunare una **ventina di donne**, abili cucitrici che, **dal 15 marzo, da casa**, in tutto questo tempo, si sono messe all'opera, e, ce l'hanno fatta. Con un abile **lavoro di squadra** si sono suddivise il compito: ogni settimana veniva preparato il materia-

le – tessuto ed elastico –, che veniva recapitato a casa di ogni signora, per la confezione di cinquanta mascherine, che erano ritirate la settimana successiva, e, nel contempo veniva lasciato il materiale per la confezione della nuova partita. Le mascherine lavate, disinfettate, con una lavatrice speciale da Emi, erano poi imbustate con l'aiuto delle figlie.

### L'efficacia del volontariato domestico

Altri privati hanno regalato una bobina di 3400 metri di materiale, avuto in dono, idoneo per confezionare mascherine. È stato necessario acquistare l'elastico cosicché la "produzione" ha potuto continuare. Tutte le mascherine sono state donate al Comune, alla Parrocchia, al Centro in Ascolto, alla San Vincenzo, alle Acli e a chi ne necessitava.

La disponibilità a "dare una mano" da casa, ci ha mostrato una forma di "volontariato domestico": si fa del bene rimanendo a casa propria, chi l'avrebbe detto che Emi, Maria Rosa, Angela, Rosangela, Adriana, Gabriella, Emanuela, Letizia, Monica, Maria Teresa, Audilia, Adelaide, Fausta, Nadia, Monica, Pierina, Mirella, Agnese, Laura, Caterina, Bruna, Lucia, Assunta, Antonia e Cosetta sarebbero riuscite a fare tutto questo? **Eppure ce l'hanno fatta.**

### A chi andrà questa mascherina?

Grazie a queste donne che con semplicità **hanno lavorato per settimane** per aiutare la nostra comunità e **tuttora l'attività continua**; non so chi ha confezionato le mascherine, offerte dal Comune e che mi sono ritrovata nella cassetta della posta, non so nemmeno se conosco tutte le cucitrici, quello che so però è che il **"distacco fisico"** che ci è stato imposto *non è stato* un **"distacco sociale"**: la mascherina che cela lo sguardo è frutto di attenzione e prossimità. Sono sicura che tra la confezione di una mascherina e l'altra si saranno chieste: "A chi andrà questa mascherina?". Qualcuna è toccata a me. Grazie. TIZIANA BERGAMELLI





Alcuni momenti del grande lavoro dei volontari: dal confezionamento, alla rifinitura, dal lavaggio all'imbustamento finale delle mascherine.



## Pensieri, sentimenti e “mascherine”

Tra le persone impegnate in questo lavoro è stato creato un gruppo *WhatsApp*. Insieme alle comunicazioni di servizio hanno condiviso pensieri e sentimenti che hanno alimentato lo spirito di comunità e di solidarietà

*“Le prime mascherine le ho fatte per me e la mia famiglia, poi un’amica mi ha detto che cercavano delle volontarie disponibili a cucirle per il comune per questo ho voluto dare il mio contributo al nostro paese così colpito dall’ emergenza”.*

*“Essere volontarie vuol dire essere una famiglia che si allarga sulla comunità, e quindi va incontro ai suoi bisogni”.*

*“Con ago e filo abbiamo cucito mascherine...e allo stesso tempo abbiamo tessuto nuovi legami che ci hanno permesso di affrontare con cuore più leggero l’emergenza a Nembro”.*

*“Mi piace pensare che quel filo, che speravamo non finisse mai, ci tenesse legate... Unite dallo stesso ideale!”*

*“È bello fare qualcosa per gli altri ed essere utili mi fa stare bene mi piace pensare che cucire è un po’ come contribuire alla creazione che ogni giorno si rinnova attraverso le mie mani e quelle di chi come me ha dato il suo contributo. Grazie a tutte voi!!”*

*“La comunità è un insieme di persone, ma il vero senso di comunità è l’essere in comunione con gli altri; è l’esserci soprattutto nel momento del bisogno”.*

*“In questo periodo di tanto dolore e necessità tanti volontari (soprattutto giovani) si sono impegnati verso il prossimo.*

*Anche noi “Gruppo Mascherine” abbiamo fatto la nostra piccola parte, tante piccole gocce formano un mare di bene”.*







PROTEZIONE CIVILE: TESTIMONIANZA DI UNA VOLONTARIA

## Dare il meglio di sé rende più umani

Parto da questa verità che non considero uno slogan, ma è ciò che ho ricevuto come insegnamento dalla mia famiglia, in particolare da mio padre, ed ora cerco di mettere a frutto con le mie capacità. Una verità che mi sembra di aver incontrato, toccato, vissuto insieme a tutti i nembresi in questi mesi unici e particolari. **La drammaticità degli eventi ha chiesto ad ognuno di noi di rendersi disponibile per qualcun altro**, per non far mancare quel senso di comunità che deve dar forza ad un paese.

Oltre ad essere un'insegnante, sto operando come **volontaria del gruppo comunale di Protezione Civile** con l'impegno di vivere al meglio quei servizi che ci permettono di essere attenti alle persone e che in questo tempo sono stati, e continuano ad esserlo, tremendamente decisivi. Coordinati dai servizi sociali comunali, in rete con

le associazioni del paese e la parrocchia, si è fatto il possibile per fornire servizi di assistenza alla popolazione nembrese portando la spesa, i pasti e i farmaci alle persone più fragili, distribuendo i dispositivi di protezione individuale e accompagnando in ospedale le persone che necessitano di sottoporsi al trattamento di dialisi.

In questi mesi **abbiamo cercato di dare** il meglio di noi stessi per **essere presenti**, non per un dovere istituzionale, ma perché ci rende più umani, ci offre la possibilità di vivere l'autenticità della vita.

In mezzo a tutto questo **custodisco il ricordo** delle molteplici emozioni, **delle lacrime, degli sguardi carichi di mille parole** e dei momenti unici in cui il cuore batteva all'impazzata, come quando abbiamo riaccompagnato a casa un padre di famiglia che era ricoverato in ospeda-

le dall'inizio dell'emergenza. Arrivati a casa è scoppiata l'immensa gioia dell'incontro, capolavoro di bellezza, un'opera d'arte che scolpiva il cuore e gli affetti. **Abbiamo pianto di gioia!**

Ora, tra le tante riflessioni, **penso che il GRAZIE** sia la parola che sintetizza tutto: è il sentimento, la ricchezza più grande che ho vissuto, incontrato, condiviso in questo tempo e spero possa rimanere nelle relazioni che devono continuare tra di noi.

**Il silenzio surreale rotto solo dalle sirene** che tutti noi ricordiamo, la sofferenza scolpita sul volto di tutte le nostre famiglie, il dolore nel cuore di tante persone, deve essere il terreno fertile per far sbocciare la solidarietà e l'amore che rende autentica la vita di ognuno e di tutto il nostro paese.

SARA BERGAMELLI  
(volontaria della protezione civile)



## Nei fascicoli dell'anagrafe i volti di tante persone care

L'emergenza "Corona virus" ha impegnato i dipendenti del nostro Comune in un lavoro di coordinamento, di adattamento a situazioni e a problemi nuovi, di risposte rapide ed efficaci, di decisioni in tempi brevissimi. Roberta Cornetti e Barbara Anesa, impegnate nel servizio demografico del nostro comune ci hanno parlato del lavoro delle settimane più critiche, del senso del dovere che ha animato i dipendenti comunali e dello spirito che li ha sostenuti, ma anche dei timori connessi alla propria vita familiare.

### Che cosa è cambiato tra i dipendenti del Comune dopo le misure del governo per contrastare l'epidemia?

Abbiamo, da subito, avuto consapevolezza della gravità della situazione. **Essere al crocevia tra le disposizioni della Regione e i bisogni dei cittadini** ci ha messo immediatamente in grande allerta, per garantire in condizioni difficili per tutti, una gestione delle richieste e delle pratiche nel modo più tempestivo possibile, così **da assicurare** al cittadino, in situazione di fragilità, **tutto l'aiuto e il sostegno necessario**. Questo è stato l'obiettivo di tutti i settori comunali con le loro figure altamente professionali; dai servizi sociali, ai tecnici, la segreteria per la gestione di quella che è stata un'emergenza sociale, oltre che sanitaria.

### Alcuni sportelli comunali chiusi al pubblico hanno fornito servizi online o previo appuntamento. Il vostro ufficio come si è organizzato?

L'ufficio 'servizi demografici' (tra i quali si colloca l'anagrafe e l'ufficio dello stato civile) è rimasto sempre operativo, anche durante il **lockdown**. L'ufficio dello Stato Civile, per disposizioni di legge, si trova a dover gestire i cosiddetti, **servizi essenziali** che per loro natura non potevano essere rinviati, come ad esempio, la registrazione delle nascite e la dolorosa gestione dei decessi (atto di morte, tumulazione o cremazione).

### In che modo sul piano umano sono stati vissuti i giorni più critici?

I giorni più angoscianti sono stati tra **la fine di febbraio e le prime settimane di marzo**, quando le sirene spezzavano il silenzio del lockdown e le pratiche di decesso si accumulavano sulle nostre scrivanie. **Ogni giorno eravamo in trincea**, per un servizio pur in seconda linea rispetto ad altre professionalità, ma necessario per garantire lo svolgimento delle pratiche burocratiche che hanno termini perentori.

Ma non si poteva non lasciarsi coinvolgere umanamente, abbiamo sempre **sentito l'esigenza di accogliere e ascoltare con rispetto il dolore**, la disperazione, lo sconforto delle



persone e dei loro familiari. Tra carte e computer avvertivamo il lutto dell'intera comunità.

### Come si è organizzato l'ufficio anagrafe dopo la sua morte?

Dopo il decesso di una collega, tutti noi siamo stati messi in isolamento. L'ufficio demografico ha perso di colpo tutti i suoi dipendenti. Le pratiche di decesso andavano però garantite e solo grazie all'aiuto di alcune volenterose colleghe siamo state in grado di proseguire nel servizio. Le colleghe, con il nostro supporto telefonico, hanno gestito per ogni decesso, l'iter previsto per le pratiche funebri.

### Quali sentimenti e ricordi accompagnano oggi il lavoro di chi opera all'anagrafe?

Con fatica, anche ora, parliamo di statistiche, di numeri, di picco di decessi. Non ci è facile rendere partecipi di quanto abbiamo vissuto. Rimane in noi una cicatrice profonda, ricordi difficili da dimenticare. **Nei fascicoli degli atti di morte**, accatastati **sulle scrivanie**, sono raccolte le immagini di tante persone care, **ognuna di loro era conosciuta**: un amico, un parente, un vicino di casa o semplicemente un cittadino che passato dal nostro ufficio aveva condiviso con noi una parola o anche solo un sorriso... **Il nostro impegno** nascosto, ma necessario, non è stato solo un atto burocratico: **è stato il nostro modo di dire "grazie" a ciascuno di loro**. Il nostro "grazie" per essere stati parte della nostra comunità, e ognuno con il proprio contributo, piccolo o grande, averla arricchita di saggezza ed esperienza rendendola migliore.



# “Dire Nembro” un video di speranza solidale

Il 4 aprile, in rete è stato caricato un video dal titolo **“Quando penso a Nembro...”**... Volti di bambini, adulti, giovani, del sindaco, degli assessori e dei nostri sacerdoti dando voce al proprio “sentire” la comunità di Nembro. Lo fanno evocando qualità, caratteristiche e luoghi del nostro paese.

Dire Nembro per me significa le Podone, il Carso, la pista ciclabile, i Saletti, l’Atletica Saletti, la Gavarnese, il Parco Rotondo, la scuola, Piazza Italia, le campane, il luogo dove sono nato, è la casa, il paese più bello del mondo. Nembro è luogo di gente generosa, accogliente, che si mette sotto le ali protettrici della Madonna dello Zuccarello, dove i giovani con entusiasmo e coraggio ripartiranno. Il video si conclude con un augurio di speranza, di incitamento a non demordere: **Forza Nembro. Ciao.**

Per me, nata al Carso, al Ponte Micio, subito dopo la discesa di via San Martino, poco oltre la plebana, dove abito tuttora, Nembro rappresenta le mie radici. **Qui ci sono i volti, le storie di tante persone care** che non ci sono più, ma sono ben presenti nella mia mente. Quanti giochi sul ponte con i bambini, che allora erano tanti; si giocava a palla tre cerchi, alla corda, a “slepa”, o in estate si giocava dentro l’acqua del torrente, facendo attenzione a non entrare quando le donne facevano il bucato inginocchiate su pietre antiche.

Il Carso era una zona piena di vita, con tante attività: c’erano il Giani Bigio calzolaio, il Giani barbiere, la Maria pettinatrice, il Bertocchi falegname, l’Ercole che aggiustava le biciclette, il Giulio macellaio, e poi un sarto, la trattoria del “Ponte Micio”, un tappezziere, e il Marino elettricista, proprio all’inizio di via Cavour. Una Nembro che pian piano è cambiata fino a sparire, ma che nella memoria rimane ben presente, come rimarrà nella memoria delle persone questo periodo del coronavirus, che all’improvviso ci è piombato addosso, cambiando, anzi stravolgendo la nostra vita; abbiamo dovuto modificarne repentinamente lo stile, rimanendo relegati in casa, quasi agli “arresti domiciliari”. T. B.



## STEFANO RAVELLINI

AGENZIA IMMOBILIARE

via G. Camozzi, 1 - 24027 NEMBRO (BG)

tel. 035 4127129 • cell. 335 5848666

info@immobiliareravellini.com

www.immobiliareravellini.com

NEMBRO VIANA	NEMBRO CARSO	NEMBRO CENTRO	NEMBRO CENTRO
<p style="font-size: small;">Panoramico, recentissimo appartamento in villa bifamiliare con ingresso indipendente, terrazza circostante, (bibox). C.E.E 133,17 Kwh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">ECCELLENTI RIFINITURE € 190.000</p>	<p style="font-size: small;">Tri/quadrilocale in casetta di sole tre unità, recentemente ristrutturato con giardino, lavanderia, (bibox). C.E.G 286,15 Kwh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">PREZZO RIBASSATO € 115.000</p>	<p style="font-size: small;">Ristrutturato: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Incredibile!!! Ottimo investimento per affitto. C.E.F 183,43 KWh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">SOLO € 65.000</p>	<p style="font-size: small;">Ampio quadrilocale di 130 mq finemente ristrutturato nel 2002, con terrazze, giardino comune, postauto coperto; possibile anche box. C.E.E 133,17 KWh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">€ 138.000</p>
NEMBRO SAN NICOLA	NEMBRO LONNO	NEMBRO VIANA	NEMBRO CENTRO
<p style="font-size: small;">Caratteristico bilocale di 60 mq in corte del 1600 con travatura originale in legno + eventuale box-lavanderia a piano terra. C.E.F 135,99 kwh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">€ 89.000</p>	<p style="font-size: small;">Panoramica, bella casa indipendente in parte ristrutturata con 500 mq di giardino, doppio box; possibile anche due abitazioni. C.E.G 350,8 Kwh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">€ 230.000</p>	<p style="font-size: small;">Cascinetta indipendente da ristrutturare con 350 mq di giardino, progetto approvato, oneri pagati. Detrazioni fiscali fino al 110%</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">€ 145.000</p>	<p style="font-size: small;">Caratteristica villa stile liberty composta da 3 abitazioni autonome, cantina, spaziosa autorimessa a piano strada, 500 mq di area e giardino esclusivo. C.E.G 350,8 KWh/m<sup>2</sup>a</p> <p style="font-weight: bold; color: red;">€ 520.000</p>

PER LA NOSTRA GENTILE CLIENTELA SIAMO ALLA RICERCA DI APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE, CASE, CASCINE, TERRENI EDIFICABILI DA ACQUISTARE QUALORA FOSTE INTERESSATI A VENDERE UN IMMOBILE GARANTIAMO PAGAMENTO IN CONTANTI ALLA VENDITA, PERIZIA GRATUITA, ASSISTENZA TECNICA COMPLETA IN TUTTE LE FASI FINO ALL'ATTO NOTARILE





VITE CAMBIATE, IL SORRISO NO

## Attori per un giorno Uno spot a valenza sociale

*Stefano Daina racconta come è nato lo spot realizzato dall'equipe di William Zanardi con al centro scene di ordinaria quotidianità*

Cari Nembresi,

In questi mesi abbiamo vissuto tutti, chi più, chi meno, giorni drammatici, pieni di paura, angoscia, ma con un grande senso di appartenenza alla propria comunità. Ognuno ha messo in gioco ciò che poteva dare. Con la mia famiglia abbiamo contribuito donando quasi tutte le scorte di mascherine, camici monouso, guanti e visiere.

Nei giorni più tragici, con Anna, mia sorella, siamo andati a Parma per recuperare altri presidi medici monouso, donati dai nostri fornitori al comune di Nembro, dato che i corrieri non consegnavano merce, essendo il nostro paese l'epicentro dell'epidemia.

Ma perché vi dico questo? Perché **è proprio nella drammaticità delle situazioni che si trovano le forze e le energie che non pensiamo di avere;** si cerca di tornare a sorridere, un sorriso inizialmente forzato, ma che diventa sempre più autentico con il passare dei giorni.

Da **42 anni il Centro Daina** si impegna quotidianamente, con il massimo del proprio impegno, **a curare e**

**ridare il sorriso alle persone.** Sapere che quegli stessi pazienti che avevi curato fino a qualche giorno prima, sono venuti a mancare ci ha molto toccato e rattristato.

Ma **serve reagire**, tramettere energia positiva ed emozionarsi **partendo dalle semplici cose.** Volevo regalare questo a me, ai miei concittadini e a tutti i Bergamaschi e **ho pensato di farlo con uno spot prodotto e girato dal più giovane regista italiano William Zanardi.**

Ho avuto la fortuna di conoscere William e la sua socia Alessandra, (nonché futura moglie) 2 anni fa per un altro progetto in comune e ne ero rimasto impressionato per talento, capacità e umiltà, al punto di strappargli la promessa di lavorare insieme per progetti futuri, legati al Centro Daina.

In questa drammatica situazione ho pensato subito a William ed Alessandra, per la realizzazione di questo spot con valenza sociale e quando gliel'ho proposto, la loro risposta è stata semplicemente Sì.

Non abbiamo parlato di budget, altrimenti improponibile, ma semplicemente di un rimborso spese per lui e il suo team ridotto, a suo dire, a "sole 15 persone a causa delle misure di sicurezza legate al Covid-19.

Io e William abbiamo condiviso le idee e finalità: per uno spot con valenza sociale servivano scene di vita vere. Abbiamo deciso di far diventare "attori per un giorno" persone di Nembro e Alzano durante la loro vita quotidiana.

E così già dalle prime ore del mattino abbiamo girato scene che hanno coinvolto la protezione civile di Alzano Lombardo, l'enoteca e la fruttivendola di Nembro, Don Matteo al Santuario dello Zuccarello, la farmacia di Alzano, la nonna e la bimba che piantano i fiori, le due amiche che fanno yoga sul terrazzo e un allenatore della Nembrese Academy che si allena al centro sportivo Saletti e in chiusura il Centro Daina.

Vorrei dirvi molto di più, ma per diritti di produzione non posso... anche perché non c'è maggior curiosità che l'attesa. Posso solo dirvi che girare questo spot è stato per me emozionante e motivo di gioia, spero che susciti emozioni anche in voi.

Voglio ringraziare Andrea, Stefano, Giorgio, Don Matteo, Stefania, Elena, Franca, Martina, Laura, Nancy, Filippo per essere stati "attori per un giorno", emozionati ma autentici, al punto da entusiasmare il regista

Un grazie ancora a William e Alessandra e a tutto il suo staff **per essere stati nembresi per un mese**, perché per più volte sono stati a Nembro e Alzano per conoscere posti e protagonisti.

Da ultimo un grazie alla mia famiglia e a Laura perché appoggiano queste mie iniziative e al termine di ognuna si chiedono: chissà adesso questo cosa si inventa la prossima volta?

Ma io sono così.

Dimenticavo, vedrete in anteprima lo spot su Bergamo tv.

Sarò ospite dell'amico Teo Mangione alle ore 8.20 a colazione con Radio Alta

Vi aspetto. Lo spot sarà una figata pazzesca! Nell'attesa se volete conoscere chi ha realizzato molti degli spot che vediamo su reti nazionali andate sul sito [www.william9.com](http://www.william9.com).

Inutile dirvi il nome del regista. Buona visione

STEFANO DAINA





## Ho imparato a parlare con gli occhi

C-PAP... un “pallone gonfiato” intorno alla testa. Un rumore costante per l’alto flusso di ossigeno. E dentro... volti. Volti smarriti, impauriti che si affidano... **Due occhi azzurri... piccoli ma vivaci... la bocca arsa dall’ossigeno... un volto rugoso di quelli** che sono stati “segnati” dalle tante stagioni vissute... anche le mani lo testimoniano: è il volto di Giuseppe. Sì, perché ogni volto che incontro, nella mia professione, **ha un nome, una storia, una dignità.** Penso sia la *bellezza della mia professione*, quella dell’operatore sanitario: “essere ricchi di umanità”, ricevuta, di toccare con mano tante storie, tanti corpi, di condividere un pezzo di strada, di **incrociare tanti sguardi.**

Quanti sguardi incrociati, in questo periodo così strano; li chiamo “sguardi parlanti”... sguardi che sanno comunicare, capaci di andare oltre le parole, che arrivano in profondità, e ti fanno battere il cuore a mille. E allora... si impara, si impara a parlare con gli occhi e ci si sintonizza su una frequenza tale che gli stessi brillano e **le labbra attraverso un lieve sorriso ti fanno intendere che l’intesa c’è stata.**

E allora **si dimentica la fatica di lavorare**, bardati dalla testa ai piedi; la fatica di lavorare **con colleghi che non conosci**, non solo provenienti da altri reparti dell’ospedale, ma anche giunti in soccorso dai diversi settori delle Forze Armate; di aver trasformato tutti i reparti in degenza per Covid. *Dimentichi la paura ma vivi il grande coraggio di chi ti sta davanti, bloccati in un letto, con un...”pallone gonfiato”.*

ROSY, INFERMIERA



## Lo straordinario potere di un “grazie”

...Se il mondo crolla per gli altri, tu cosa puoi fare? Da infermiera ho scoperto che a volte basta far capire che ci sei, che sei vicina alle persone con un messaggio o una chiamata, o anche con i silenzi. **C’è chi prega e c’è chi porta un sorriso.** Forse riesco meglio nella seconda. Ognuno dà e fa quello che può. **L’abbraccio, non lo si può dare fisicamente, ma lo si può comunque dare in altro modo.** Sembra banale, ma in questo periodo a volte è essenziale. Io sono stata fortunata a riceverne...

A volte, mentre lavoro, vorrei far entrare le persone e mostrare loro **cosa vedono tutti i giorni i nostri occhi dietro le visiere;** forse smetterebbero di lamentarsi della quarantena e di cercare un modo per uscire di casa una volta in più, aggirando le regole, dando per scontato che non possa accadergli nulla. Forse capirebbero o forse no. Penso che non ci abitueremo mai e **non scorderemo mai i sacchi neri** poi rossi poi di nuovo neri **nei quali siamo obbligati a chiudere i ricordi di una vita**, la dignità di una persona, dopo averle tolto casco o maschera d’ossigeno e magari bracciali ai polsi che abbiamo dovuto mettere per evitare che si strappasse tutto. ... *Come dimenticarsi della “unzione degli infermi 2.0”, ovvero in videochiamata con i parenti, recitata in diretta dal nostro cappellano, don Daniele Bravo, accompagnata dalle nostre preghiere con gli occhi gonfi...*

Un ricordo che mi accompagnerà sempre è una videochiamata tra un anziano signore e la propria figlia. Era un paziente quasi comatoso, ma all’udire la voce della figlia ha spalancato gli occhi e riconoscendola ha cercato con immensa fatica di parlarle: **il nome della moglie che non c’era più è stata l’unica parola che si è capita.** Poi i pianti, gli occhi rossi, l’affanno sotto la maschera, le parole di affetto della figlia strozzate in gola dall’emozione di chi non vuole smettere di crederci nonostante l’evidenza. In serata si è spento. Di inestimabile valore per me **il Grazie della figlia** per essere stati vicini a suo padre. **È stato un grazie dal potere incredibile,** un grazie **che ti spinge** ad andare avanti, **a crederci sempre,** anche quando le voci ammalianti delle paure vorrebbero dirti che è impossibile.

INFERMIERA DI MEDICINA PRESSO L’OSPEDALE DI ALZANO  
(UN PASSAGGIO DI UNA LUNGA E BELLA TESTIMONIANZA)





# Dai bambini un abbraccio di solidarietà per la Casa di Riposo di Nembro

Alla Casa di Riposo da settimane è tornata la normalità. Ora si attende che ATS (Agenzia Tutela Salute) indichi a tutte le Case di Riposo della bergamasca i **passi** da fare e le procedure da seguire **per riaprire le porte di queste nostre realtà** “quasi” come prima. La fase acuta dell'emergenza Covid ci ha portato via ospiti, il presidente e il medico del lavoro. All'emergenza di una gestione, certamente la più difficile e sofferta della nostra Casa di Riposo nei suoi due secoli di storia, si aggiunge ora **l'emergenza economica**.

La chiusura degli accessi alle Casa di Riposo, decisa dalla Regione lo scorso 8 marzo, si è fatta sentire negativamente sui bilanci, non avendo percepito le rette dei posti liberi. Per la nostra Casa di Riposo questa situazione, condivisa con le altre Case di Riposo, è più grave e onerosa perché dobbiamo far fronte anche al debito per il Centro Diurno Integrato, da poco inaugurato e alle opere, tuttora in fase di completamento, per migliorare spazi e servizi logistici necessari perché chi ha speso la vita per farci nascere, darci un'educazione e condurci verso l'esistenza, possa avere ambienti adeguati al passo dei tempi.

La Casa di Riposo necessaria ora, lo sarà ancor di più nel futuro: **la percentuale dei grandi anziani è costantemente in aumento** e le persone non autosufficienti presentano sempre di più l'urgenza di un'assistenza sociosanitaria complessa. Mancano poi le reti familiari in grado, come in passato, di dedicarsi agli anziani notte e giorno e **tra una decina di anni gli anziani non autosufficienti saranno il 29% in più. Se non ci pensiamo ora, non avremo né le risorse né le strutture per accudirli.**

Per salvaguardare il futuro della nostra Casa di Riposo c'è bisogno dell'accreditamento del nostro Centro Ricreativo Diurno da parte della Regione. Sarà molto importante la continuità di sostegno del nostro Comune, che ha sempre considerato e considera la Casa di Riposo un bene sociale, ma sarà sempre indispensabile anche l'apporto della solidarietà dei Nembresi. In questo momento così critico, la Casa di Riposo tende la mano a tutti e a ciascuno. Il poco di tutti diventa tanto nella condivisione. Sappiamo di non essere i soli a patire la gravità di questa emergenza. Ma una mano aiuta l'altra. Intanto c'è un piccolo grande aiuto che deriva dal 5xmille nella dichiarazione dei redditi a favore della nostra RSA [Casa di Riposo Nembro ONLUS C.F. 80024150163] poi ci sono i tanti rivoli di solidarietà dei singoli cittadini con sottoscrizioni al gazebo della Casa di



Riposo il giorno di mercato, con le iniziative di raccolta fondi che saranno fatte conoscere nelle prossime settimane e quelle già avviate, grazie alla creatività solidale del “passa parola”. Solo una catena di solidarietà che vede uniti insieme singoli cittadini, enti, associazioni e imprese darà fiato e un futuro più sereno a questa nostra antica, bella e significativa realtà socioassistenziale. Segnali già ci sono: il gruppo GAN e il gruppo Volontari si sono attivati per un contributo. Altri gruppi ci stanno pensando. Qui riferiamo di una iniziativa piccola piccola nella entità dell'offerta, ma significativa. **Alcuni ragazzi e ragazze della catechesi di Gavarno hanno**

**consegnato il loro salvadanaio con i risparmi della quaresima**, perché la Casa di Riposo sia bella e accogliente per i nonni che ospita. Un dono modesto (euro 270), ma denso di umanità. È come un filo invisibile di tenerezza che cerca altri fili per una trama di solidarietà: un gesto che sa di primavera e apre a un abbraccio di vicinanza e di affetto.

## Pro casa di Riposo il libretto ricordo di Giulia Cortesi

Il libro che ricorda la bambina Giulia Cortesi che nel maggio 1933 salvò una compagna dalle acque del Serio, scritto da Claudio Barcella, è disponibile presso: Tabaccheria di Testa Ornella – via Tasso; Bar caffè Centrale di Gotti Giulia – Piazza Umberto I°; Casa di Riposo di Nembro – via Frati. Il ricavato dalla vendita del volumetto, a offerta libera, viene destinato alla fondazione Rsa Casa Di Riposo Di Nembro.







## La cosa più bella che puoi fare per te è fare qualcosa per gli altri

Dopo il 2018, anno per il nostro gruppo, per certi aspetti tragico, nuovamente quest'anno ci siamo trovati a combattere un nemico subdolo e invisibile che ci ha messo a dura prova e ci ha colpito duramente. Infatti 11 nostri iscritti sono andati avanti, **siamo il più colpito fra tutti i gruppi bergamaschi. Questi i loro nomi: Ardenghi Antonio, Fedoni Luigi, Moretti Angelo, Moretti Pietro, Novelli Marino, Pezzotta Giuseppe, Signori Renato, Visentin Patrizio, Birolini Pierino, Lazzaroni Maurizio, Pezzotta Giuseppe.**

Ogni morte è dura da raccontare, ma quella che ci ha privato dei nostri commilitoni non ha avuto nemmeno la pietà di permettere ai loro cari di essergli vicino, di dare un sostegno morale e l'estremo saluto.

I loro meriti verso il Gruppo alpini di Nembro vanno ben oltre le parole che si possono usare per ricordare ognuno di loro, ma se solidarietà, comunità, fratellanza, operosità e rispetto delle istituzioni, sono parole che hanno ancora valore, in loro hanno trovato la spiegazione più semplice e lampante. Albert Pine scrive che *"quello che facciamo per noi muore con noi. Quello che facciamo per gli altri e per il mondo rimane ed è immortale"*. Il loro esempio sarà di guida e di sprone per chi si incamminerà lungo la strada che hanno tracciato.

Un grazie doveroso è ben poca cosa per i meriti acquisiti sul campo ma tant'è che la vita continua e gli alpini saranno sempre presenti sul territorio, anche grazie al loro esempio.

Fortunatamente qualcun altro tra i nostri, grazie alla propria forza, ha superato e sconfitto questo **Virus**, che non ha evitato proprio nessuno dimostrandoci che nella sofferenza non c'è distinzione di razza o ceto sociale.

Il racconto della loro esperienza ancora adesso ci mette i brividi. Quindi se la morte ci ha tolto una grossa parte della nostra memoria storica, dobbiamo fare tesoro della memoria di chi oggi ci può raccontare questa brutta esperienza e nel limite del possibile far sì che non avvengano più tragedie di questa entità. **Il gruppo alpini è vicino a quanti hanno perso persone care e sofferto in questi giorni, auspica un sereno ritorno alla normalità per tutti.**



## Acli e pranzo a distanza: iniziativa riuscita

"Vuoi pranzare con noi stando a casa tua?": l'iniziativa promossa dalle Acli nel giorno della festa della Repubblica e battezzata "Ricostituente", ha trovato ben **530 adesioni**. La proposta di farsi portare il cibo in casa è nata dalla fantasia di creare un momento di condivisione e trasformare, con un pranzo a distanza, momenti difficili in opportunità. In accordo con 5 ristoranti di Nembro (Degustando in Gavarno; Villa Sant'Antonio in



Lonno, Vita Nova, Degusto Bar & Bistrò, Piadartigianale) è stata data la possibilità di prenotare un menù a soli 10 euro. **Il di più, anche solo del valore di un caffè, è stato dato al Comune.** Nel volantino di ringraziamento le Acli insieme al grazie hanno comunicato che la raccolta di offerte è stata di euro 1.620, offerte che saranno utilizzate per sostenere famiglie in difficoltà tramite donazione al Comune di Nembro su c/c emergenza Covid 19.



# Gli angeli della grandine in strada fino a notte

Tra la sera di martedì 2 giugno e le prime ore del nuovo giorno, **una cinquantina di giovanissimi**, già navigati dall'esperienza Covid sono stati in strada per i primi interventi necessari **a riparare la devastazione di una bomba di grandine** che, in poco più di un quarto d'ora, ha provocato danni in tutto il paese. I giovanissimi in azione, subito battezzati Angeli della grandine sono scesi in strada nelle zone più colpite, armati di pala e buona volontà, per liberare tombini, caditoie, canaline. Hanno lavorato **accanto ai volontari della Protezione civile**, al sindaco Claudio Cancelli, agli assessori e ai consiglieri comunali e hanno chiuso poco prima delle 2, contenti di aver aiutato i loro concittadini. Tra i volontari anche Filippo Ghilardi, 18 anni, scout, tra i volontari a trasmettere la Messa streaming. Filippo ha raccontato che un bel gruppo di ragazzi dei vari quartieri si sono rimboccati le maniche: chi ha potuto è sceso in strada, ognuno con le proprie forze e mezzi, chi all'inizio del paese, chi al semaforo a costringere le macchine a fare inversione, chi al sottopasso di via Locatelli ad aiutare gli automobilisti bloccati, **ognuno ha fatto la propria parte**. La grandinata su Nembro con i giovani in prima linea, ha raccontato ancora Filippo, ha mostrato la gente disponibile a mettersi in gioco in ogni situazione.



## Cineteatro dell'oratorio: crollato il controsoffitto

La grandinata record che, per venti minuti, ha bombardato il nostro paese il 2 giugno scorso, con chicchi grandi come noci. La grandine era talmente fitta e abbondante che sembrava fosse nevicato. Gravissimi i danni agli orti, ai vigneti e agli alberi da frutto, ma non solo. Le raffiche di vento erano così violente che hanno creato danni alle coperture delle case, **cedimento dei controsoffitti presso la Scuola Primaria e al nostro cineteatro dell'Oratorio**. Per il cineteatro San Filippo Neri c'è probabilmente la complicità di una infiltrazione d'acqua che ha fatto ammorbidire la controsoffittatura. Il violento nubifragio, che ha scaricato sui paesi un'enorme quantità di grandine, ne ha così accelerato il processo.



# Parrocchia: la fede...



LETTERA DI UN COMPONENTE DEL CPP DI NEMBRO

## Il 1° Consiglio in videochiamata della nostra parrocchia

MARZO, APRILE : sono stati mesi difficili da vivere, da capire...paura, isolamento, solitudine, morti...

Anche dal punto di vista della vita comunitaria pastorale mi sentivo orfana: orfana della mia bella comunità, orfana degli appuntamenti e contatti con i nostri Sacerdoti..tutto questo mi aveva portato ad una tristezza interiore che faticavo a mandare via.....

Poi un giorno – il 5 maggio scorso – arriva una mail dalla segreteria della Parrocchia: è la convocazione in ZOOM del Consiglio Pastorale Parrocchiale per il 13 maggio!

Che emozione! Anche se non fisicamente ma da un computer avrei rivisto i volti dei consiglieri, i nostri Sacerdoti, avremmo potuto salutarci, abbracciarci “virtualmente”, sen-

tirci “vivi” anche se acciaccati (ognuno aveva subito un lutto o il Virus subdolo aveva visitato la propria famiglia)...

Finalmente arriva l’ora stabilita e grazie all’organizzazione informatica di Don Sergio ci siamo collegati con i nostri apparecchi a ZOOM e abbiamo cominciato a salutarci:

Ciao come stai?, che bello rivederti!, guarda: ci sei anche tu!

Insomma **una forte emozione** per me che ad un certo punto ho cercato di controllare perché la voce cominciava a essere un po’ stridula : il nodo in gola mi stringeva le corde vocali...

I nostri Sacerdoti che ci salutavano, che ci regalavano parole di speranza, di abbandono al Signore, di lode e ringraziamento perché noi **eravamo tutti “on line”** - cioè eravamo vivi - finalmente ci si poteva salutare a voce, non tramite messaggi - importanti nell’isolamento - ma comunque freddi perché è la voce che ti fa sentire l’altro e capire come sta veramente, soprattutto dentro: nell’anima e nel cuore..

Mi è sembrato di notare che qualcuno era silenzioso perché forse l’emozione non dava spazio alla parola, qualcuno altro che scherzava per alleggerire l’emozione dell’incontro, qualcuno salutava felice gli amici che non vedeva da tanto, troppo tempo... qualcuno che portava i segni del contagio subito e, osservandolo bene si notava uno sguardo provato e forse ancora un po’ spaventato... certo sono mie impressioni, magari sbagliate, ma che mi stringevano il cuore e mi facevano ringraziare il Signore per non aver vissuto quel tunnel.

Don Antonio ha voluto salutare tutti noi, **abbiamo tentato di parlare di programmazione**, ma senza voler essere per forza “funzionali e organizzativi” ma per renderci conto che la vita continua, deve continuare, che **questa esperienza ci ha aperto gli occhi** a nuove, grandi esigenze nella nostra comunità nembrese, ad essere ancora più in comunione tra noi per poter essere quel piccolo seme che porterà frutto in questa nuova visione di Pastorale Comunitaria.

Quello che ho sentito forte durante il collegamento è che tutti noi, nei nostri diversi incarichi o partecipazioni alla vita della Comunità , **ci siamo sentiti** membra di quel Corpo che è la Chiesa senza distinzione di ruoli o di impegni, ma **desiderosi di essere “prossimo”** per tutte quelle persone che incontreremo lungo il nostro cammino.

Comunque la gioia che ho provato nel momento in cui ci siamo connessi era da tempo che vibrava nel mio cuore: questo mi ha fatto capire quanto sia importante nella vita del credente essere parte viva nella Comunità.

Grazie Don Antonio, grazie sacerdoti tutti di Nembro, grazie tutti voi amici del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

NORA COMI BUZZETTI



# dentro la tempesta

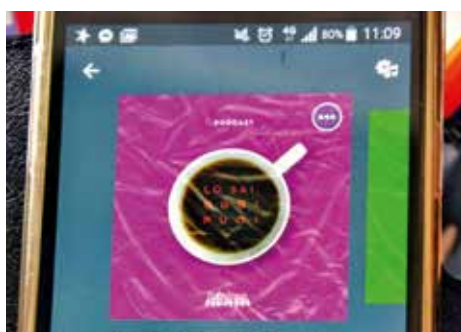
## Podcast da custodire nella farmacia dell'anima

Un messaggio per cominciare bene la giornata. È il Vangelo del giorno, una parola per farlo dialogare con la giornata che inizia, un salmo per pregare insieme e sentirsi in profonda sintonia. **È iniziato il 9 marzo e si è concluso il 30 maggio**, vigilia di Pentecoste. Di giorno in giorno le riflessioni di don Antonio Guarnieri, don Sergio Gamberoni, Padre Andrea Pesenti, don Matteo Cella, don Giuseppe Belotti **hanno bussato alla nostra porta per chiederci un momento di ascolto**. Le basi musicali sono state preparate da Francesco Grigis e cantate dal coro composto da Marta Rossi, Camilla Brigati, Mattia Rosso Bergamelli, Filippo Ghilardi, Paolo Grigis. La grafica è di Michele Mariani, il tutto con il montaggio e la regia di don Matteo Cella.

### Basta una domanda

**Interessante, provocatorio e incisivo** l'avvio di presentazione del tema. Non occorrono fuochi d'artificio per svegliare la sensibilità che porta a una ricognizione della propria ecologia spirituale.

A volte basta una domanda: *Lo sai oggi tu puoi cambiare tutte le relazioni con la gente che incontrerai; si perché il Vangelo te ... lo rende possibile. Non credi? (09 Marzo), Lo intravedi il mondo nuovo? (25 marzo). Lo sai che oggi puoi essere contendo di essere un servo? (11 marzo). Lo sai? che sei fortunato di non essere autosufficiente (13 marzo). Sei un affamato di verità? Oggi il Vangelo ti potrà saziare. (27 Aprile). Lo sai, oggi puoi*



*passare dall'inverno alla primavera, dalla morte alla vita, sei pronto? (05 Maggio). C'è una luce accesa per te, lo sai? Puoi non avere paura. (06 Maggio). Una sola domanda può bastare ad accendere l'immaginazione e quando le porte dell'immaginazione si schiudono il possibile prende forma e volto.*

### Lo stupore apre la mente

Altre volte **l'avvio coglie di sorpresa: ti prende in contropiede** e ti fa pensare: *Oggi puoi ribellarti, puoi ribellarti al potere dell'apparenza (10 marzo). Lo sai oggi puoi uccidere. Puoi uccidere l'egoismo, per far risorgere la fiducia. Come? Senti (12 Marzo). Lo sai oggi puoi toccare il cielo con un dito, allunga la mano! (30 Aprile). Fai i conti con il disorientamento, metti in conto che esista una meta. Oggi puoi. (19 Maggio).*

### Feritoie che lasciano passare la luce

Altre volte ancora la finestra del mattino si spalanca sulla verità che abita il cuore dell'uomo e del mondo. **Se hai gli occhi limpidi la riconosci.** *Lo sai, la vita può sbocciare come la primavera, ma non è un merito è un dono. (26 Marzo). Sarà un buon giorno? Si se deciderai di aprirti alla vita. Oggi puoi! (31 Marzo). Lo sai, oggi puoi lasciare il mare della tristezza perché a riva hai visto la speranza. (17 Aprile). Oggi puoi fare il test della tua età spirituale: puoi essere un morente o un nascente, e puoi esserlo tu. (21 Aprile). Lo sai, oggi puoi scegliere di essere un*

*ingordo o uno sazio. (28 Puoi scegliere se aumentare la vita o aumentarla, a te la decisione. (29 Aprile)*

### Passi di nuova umanità

La miccia che ispira il cambiamento si accende quando senti la parola di qualcuno che ti ispira fiducia a disegnare sentieri di futuro, passi di nuova umanità che coinvolgono la tua libertà: *Lo sai oggi puoi riscrivere tutte le regole a partire dall'unica regola di Dio: quella dell'Amore. (20 Marzo). Rompi gli schemi! Lo sai, oggi puoi fare come ha fatto Gesù. La nuova idea di normalità. Buona giornata! (16 Marzo). Se la smetti di pensare di sapere già tutto, oggi puoi fare un grande salto di qualità: buona giornata. (27 Marzo). Oggi puoi fare il test della tua età spirituale: puoi essere un morente o un nascente, e puoi esserlo tu. (21 Aprile). Si il Vangelo è un messaggio di libertà. Lasciati condurre per vie nuove, oggi puoi. (25 Aprile). Sei un affamato di verità? Oggi il Vangelo ti potrà saziare. (27 Aprile). Lo sai, oggi puoi scegliere di essere un ingordo o uno sazio. (28 Aprile). Puoi scegliere se aumentare la vita o aumentarla, a te la decisione. (29 Aprile).*

### Parole vuote e parole germoglio

In questo nostro tempo pieno di parole **ci farà bene custodire la memoria di pensieri** e di riflessioni che nel tempo sospeso del coronavirus ci hanno aperto gli occhi su ciò che davvero conta nella vita. Le parole non sono soltanto parole: quando si accolgono e sedimentano in fondo all'anima sono parole germoglio per il nostro mondo interiore, sono ponte fra presente e futuro. Ho letto che i faraoni all'ingresso delle biblioteche facevano scrivere «Farmacia dell'anima». L'immagine è incisiva: aiuta a non dimenticare che il nostro equilibrio fisico e spirituale ha bisogno e come, anche della farmacia dell'anima. AB e TB





## “Ho sentito la vicinanza della nostra gente”

*Don Giuseppe ci racconta la sua esperienza di malato Covid e il suo sogno di una “Ripartenza” più umana, più solidale, più spirituale.*

La sera del **24 febbraio** mi sono trovato, al rientro dal lavoro, con la febbre. Ho passato dieci giorni in casa con febbre alta (38.5/39.5) fino al ricovero alla Gavazzeni il mattino del 06 marzo con analisi, tac e tampone. Sono stati don Antonio e don Sergio a convincermi di accettare il ricovero perché ‘non ne uscivo più’.

### “Ho sentito un senso di impotenza”

Nella settimana di ospedale ho **incontrato vari “compagni” di sventura**, in genere gravi. Il silenzio e lo sguardo ... dicevano tutto. **Ho avuto tempo di pregare, meditare, “ascoltare”**: sembrava di essere in un “ospedale da campo”, tanto era il movimento di letti e la ricerca di spazi per nuovi arrivi. Nessuna possibilità di visita, nessun contatto con parenti, anche per anziani non autosufficienti che si sentivano “abbandonati”. **Ho pensato** ai familiari, ho visto ammalati che non potevano ricevere una carezza se non da un operatore sanitario; **ho visto** chi, vicino alla morte, non poteva trovare un conforto religioso, una mano calda che lo rassicurasse di non essere solo. **Ho sentito** un senso di impotenza, *ho continuato a pensare che il Signore era comunque lì*, anche attraverso di me (prete anonimo) anche solo con lo sguardo, una parola a distanza, una preghiera.

*Ho maturato la convinzione dell’unico antidoto esistenziale, la cura più potente che poteva emergere da questo calvario era l’amore, il rispetto e la cura per ogni persona, incominciando dai più “poveri”, da chi è senza voce e senza visibilità sociale.*

Mai come in questo momento è nell’interiorità e nel rispecchiamento della propria coscienza, davanti a Dio, che

sorgono motivazioni vere, liberate da ogni rischio narcisistico e autoreferenziale, sempre in agguato in questo mondo virtuale.

**Ho sentito la vicinanza della nostra gente**, soprattutto di famiglie e di bambini (una cinquantina) che, con un videomessaggio, hanno fatto sentire la loro voce e mi hanno mandato la loro presenza, la loro preghiera, il loro sostegno: è stato molto commovente! Esprimo un “grazie” sentito e di cuore! La lunga quarantena non mi ha tolto la possibilità di pensare alla mia gente, di sentirvi attraverso i social, di ‘pregare’ soprattutto perché la nostra comunità si riprenda al più presto. **Usciremo da questa prova** se a livello personale, sociale, internazionale... si crescerà in “fraternità”, con più attenzione ai “poveri”.

### Abbiamo bisogno di “spiritualità”

Si parte dalla cura del corpo ma per aprire cuore e mente alle grandi domande esistenziali sulla vita e sulla morte: “Chi sono? Per chi vivo? Per chi spendo la vita? Che cosa mi brucia nel cuore? Chi amo e chi mi ama veramente? Quale Futuro per me e per questa nostra storia?”. Ci vuole “fede”?

Ho la ferma convinzione che *la ‘salvezza’*, di cui tanto si parla, *non si riduce alla guarigione*, anche se ne fa parte, ma è *un “Bene” che va al di là anche della morte*. Questo è stato l’annuncio della Pasqua, mai così sentita e vissuta. **Non mi basta “ricordare”** i nostri morti (quanti parenti, amici, operatori sanitari, volontari, sacerdoti...), non mi basta “fare memoria” delle cose belle vissute e fatte insieme! **Coltivo la Speranza** che i nostri morti sono tutti nell’abbraccio di Dio, ancora al nostro fianco, in una dimensione ‘altra’, non visibile agli occhi ma non meno reale e vera. **Questo mi consola**: ci rivedremo e ci riabbraceremo in una pienezza di vita che incoraggia l’impegno di oggi.

**Sogno** una “Ripartenza” più umana, più solidale, più spirituale, un futuro che dia forza di vivere e di amare ancora di più questa nostra “storia”, questo nostro “mondo”. Ci voglio credere: se questo non fosse, avremmo sofferto invano!

DON GIUSEPPE





## Auguri di... “avanti tutta” col vento in poppa

Il 5 aprile, Domenica delle Palme, la comunità di Viana ha riservato un ricordo speciale per **don Giuseppe, giunto al traguardo dei 75 anni**. Non lo abbiamo festeggiato fisicamente per il difficile momento che si vive nel mondo intero, tutti isolati nelle proprie abitazioni, ma **lo abbiamo ricordato nei nostri cuori**. Ogni anno, come ogni giorno ed istante che viviamo, è un grande regalo d'amore che Dio ci dona; alcuni traguardi che però raggiungiamo, sono e devono essere, oltre che ben festeggiati, motivo di ringraziamento e di concreta analisi, così da poter affrontare il nostro futuro prossimo ben predisposti e preparati.

Per un prete, questo **traguardo** rappresenta anche il raggiungimento dell'età pensionabile, dopo un lungo periodo di missione religiosa anche **oltre i 50 anni**. Risulta difficile se non addirittura impossibile, **pensare Don Giuseppe in pensione**, troppo forte il sentimento

d'amore che alimenta il suo cuore. La sua storia è ben nota a tutti anche se poi ricordarla esattamente non è altrettanto facile per nessuno, tanti e vari sono infatti i suoi impegni nella diocesi di Bergamo. Da quasi 30 anni è impegnato nella nostra comunità, dalla sua abitazione, situata nel bel centro di Viana con la **chiesetta di S. Rocco** appena fuori dall'uscio, è il **punto di riferimento della vicinia**, quel faro che con la sua luce, aiuta tutte le imbarcazioni fuori nel mare aperto della vita, a non perdere la rotta di rientro verso la casa del Padre. Siamo estremamente fortunati noi di Viana, ancora maggiormente in questi periodi di scarse vocazioni, ci teniamo stretti il nostro caro Don Giuseppe, ringraziando il buon Dio per questo grande dono.

Tanti auguri Don Giuseppe, buon compleanno, camminiamo assieme ancora per numerosi anni.

M.A.





*Monsignor Gianluca Rota è stato tra le vittime del Covid. Il suo calvario è cominciato ai primi di marzo con febbre, tosse e una stanchezza generale. Nella seconda settimana poi ha vissuto giorni di malessere così intenso, da non ricordare nemmeno di essere stato assistito da una badante boliviana. La redazione de "Il Nembro" lo ha intervistato per telefono.*

### Come è stato il momento più critico prima del ricovero in clinica?

La mattina del **12 marzo** dopo una notte irrequieta come non mai, aprendo gli occhi e trovandomi ai piedi del letto la nipote, con tono angosciato le dissi: "Patrizia io muoio...non riesco a respirare". Mi sentivo addosso un senso di soffocamento e provavo uno stato d'animo difficile da raccontare: paura, smarrimento, senso di impotenza a reagire. Sentivo la vita che mi sfuggiva di mano. Sono grato ai volontari dell'ambulanza e alla dottoressa che, vista la situazione, mi ha fatto trasferire in clinica. Dalla mattina fino alle sera ho atteso in barella. Alle 21 il ricovero in una stanza del reparto Covid, dove è cominciato il mio percorso assistito: medici, infermieri, terapisti si sono alternati dandosi da fare.

## Mons. Gianluca Rota: la bellezza della vita

### Come è stato il tempo della degenza alla Gavazzeni?

Ho ammirato la dedizione del personale e la loro professionalità. Tutti si presentavano coperti con mascherine, occhiali, schermi protettivi, guanti monouso, dispositivi obbligatori, che rendevano però difficile sentire, parlare, vedere. Ho avvertito la pesantezza dell'isolamento, la privazione di contatti umani che sono così essenziali. **Il tempo era scandito dal lamento dei miei compagni di stanza morenti**, dal cigolio dei carrelli medicali, dalla voce degli infermieri che, più volte al giorno, venivano a controllare i parametri, a effettuare prelievi arteriosi particolarmente dolorosi e a darti medicinali. Ricordo che il cibo mi dava nausea e lo rifiutavo. Mi pesava l'impossibilità di un po' di privacy. Quando l'ossigenazione mi ha aiutato a superare la fase critica, le attese e le speranze si sono alternate con momenti di incertezza e di dubbio. **Ho visto morire** il compagno di stanza e poi il successivo. Avevo da poco cominciato

a respirare senza ossigeno e i medici pensavano di dimettermi in una struttura assistita, quando un blocco renale ha rimesso tutto in discussione. Ho dovuto così iniziare la dialisi, che si è ripetuta per diverse volte, fino alle dimissioni per far posto ai nuovi arrivati che attendevano in pronto soccorso.

### Come è stato il tempo della quarantena?

Sono stato ospite presso Casa Mazza di Via Nullo, messa provvisoriamente a disposizione dalle Piccole Apostole della Scuola Cristiana per l'accoglienza di sacerdoti in quarantena. Lì ho trovato altri sacerdoti, fra i quali don Angelo Cortinovis, parroco di Pradalunga. Lì **ho cominciato un nuovo cammino**, assistito con professionalità e generosità dalle persone dell'Opera diocesana "Angelo Custode". Quando poi sono risultato per due volte negativo al tampone, ho potuto rientrare nella mia casa a Nembro. Era il **13 maggio**, festa della Madonna di Fatima.





Mons. Gianluca Rota ha ricordato all'omelia di Pentecoste che lo Spirito Santo valorizza la personalità di ciascuno per creare mirabile armonia

### Quali pensieri e sentimenti ti hanno accompagnato nei giorni di ripresa?

Nella convalescenza **ho avuto molto tempo per pensare e pregare.** Ho pensato che alla mia età è stato un miracolo ciò che mi è successo. Ho vissuto un momento di dolore indicibile quando mi fecero sapere che all'ospedale di Como dopo più di un mese di intubazione era morto mio fratello Silvano. Ricordo che **mi rivolsi al Signore, protestando come Giobbe e gli dissi di farmi morire. La risposta del Signore è stata, invece, la guarigione.** Forse il Signore vuole da me ancora qualcosa, che non so bene definire. Un'esperienza, la mia, che *mi ha aggiustato su tante cose* e mi ha aiutato a dare, allo scampolo di vita che mi rimane da vivere, un valore diverso e obiettivi più ricchi spiritualmente. **Ora** che riprendo lentamente i miei ritmi, **senso crescere la gratitudine** e sento di dovere un grande grazie non solo a chi mi ha curato fisicamente, ma anche **alle preghiere di tantissime persone.** Sono stato fortunato o meglio "graziato" se ripenso alla vera ecatombe di Nembro in questa tragica circostanza e alle sofferenze di chi ha perso i familiari più stretti.



## Portare nel mondo la gioia del Vangelo

A Pentecoste si è celebrato per l'ultima volta con la possibilità di partecipare alla Messa delle ore 10,30, via streaming, come pure la possibilità di assistere all'esibizione di giovani musicisti nembresi. Ha presieduto mons. Gianluca Rota, ritornato tra noi, dopo la lunga convalescenza per Covid 19. All'omelia ci ha offerto spunti di riflessione su quanto è successo a lui e a noi in questi mesi bui, dove sembrava fossimo stati abbandonati da Dio, in balia di un virus invisibile e devastante. *"In questi mesi abbiamo fatto l'esperienza della nostra fragilità*

*e precarietà. Eravamo convinti di essere potenti e poderosi, ma un virus microscopico ci ha messi in ginocchio. Da tutto questo però viene l'insegnamento ad essere più umili, ad abitare la terra con rispetto senza distruggere... per non finire di doverci coprirci con le foglie di fico, per noi oggi guanti e mascherine".*

Monsignor Gianluca Rota ha ricordato l'opera dello Spirito nella Chiesa e nei cristiani: *lo Spirito Santo è il respiro di Dio e, se noi lo riceviamo, significa che Lui respira in noi, vive in noi, si muove e parla in noi e ci spinge a uscire dai cenacoli, dai sepolcri, dai bei*

*nascondigli profumati di incenso, per percorrere le vie del mondo ed annunciare che vivere con Lui o senza di Lui, non è per niente la stessa cosa.*

Lo Spirito Santo è maestro di armonia ed è capace, valorizzando ciascuno per com'è con le proprie qualità e nel proprio ambiente di vita, di fare delle meraviglie. È capace di fare miracoli ma occorre da parte nostra docilità a Lui perché Lui ci trasformi e trasformi le nostre comunità, per andare sempre avanti nell'armonia che Gesù vuole per la comunità cristiana. T.B.



## A settembre per i bambini non sarà più come prima!



La **coordinatrice** delle scuole dell'infanzia **Crespi-Zilioli** di Nembro e **Santi Innocenti** di Gavarno, **Ilenia Pulcini**, ci ha raccontato in una intervista come i mesi dell'emergenza Covid-19 sono stati vissuti dalle insegnanti e dalle famiglie.

### Come hai vissuto questa emergenza?

È stato davvero un periodo durissimo. All'inizio pensavo, come molti, che la sospensione delle attività fosse momentanea e che la ripartenza fosse dietro l'angolo; infatti continuavo ad andare a scuola, convinta che comunque saremmo ripartiti. Solo a maggio ci è stato detto che le scuole non avrebbero riaperto. Il clima di totale incertezza lavorativa ha aggravato ancora di più la situazione. **Non è stato facile**, soprattutto per le **dipendenti**, che hanno dimostrato comprensione per il disagio che stavamo vivendo; voglio cogliere l'occasione per ringraziarle pubblicamente **per la pazienza** che hanno dimostrato e **per il lavoro** che hanno comunque continuato a svolgere in questi mesi.

### In che modo le insegnanti hanno mantenuto un contatto con i bimbi?

All'inizio mandando dei saluti, poi quando abbiamo capito che non era più tempo di riaprire, **inviando delle piccole attività**, ovviamente libere, soprattutto **per fare capire che le maestre e la scuola c'erano**, per mantenere un legame. Le insegnanti della Crespi-Zilioli, tra le altre cose, **hanno proseguito il lavoro sulle emozioni, iniziato in classe**, attraverso i personaggi del Mago di Oz, mandando tramite WhatsApp poesie, canzoni e attività pratiche legate a questo tema. Le maestre della SS. Innocenti hanno inviato spunti e giochi soprattutto legati ai numeri, alle lettere, ai concetti topologici, mentre per i bimbi della sezione Primavera è stato sviluppato, tramite i video, il progetto che era in programma sui colori, imparando a riconoscerli sia in italiano sia in inglese. **Per le famiglie, la nostra associazione ADASM ha creato una piattaforma** dove poter scaricare i video della psicopedagogista Elena Lazzaroni, con consigli per i genitori dei 'grandi' su cosa osservare riguardo lo sviluppo cognitivo.

### Quali sono state le criticità manifestate dalle famiglie?

I genitori hanno faticato a tenere a casa i bambini, non sapevano cosa fargli fare, **è mancata la routine di andare all'asilo, giocare con i coetanei, soprattutto per i figli unici**. A fine maggio abbiamo aperto la scuola per permettere ai genitori di ritirare gli effetti personali. In quell'occasione ho avuto il riscontro positivo dei genitori per il lavoro che abbiamo loro mandato da svolgere a casa, c'erano bambini che aspettavano il video della maestra. E abbiamo capito che ne vale davvero la pena, perché i nostri

bimbi aspettano qualcosa da noi. **Ringrazio** caldamente i **genitori** che in questi mesi si sono ritrovati a fare da maestra e da educatrice. Non è stato sicuramente facile.

### Quali conseguenze ha avuto sui bimbi il lockdown?

**I bambini sono molto sensibili, capiscono quando c'è un cambiamento, percepiscono la tensione, le parole, le abitudini diverse**. Da un giorno all'altro si sono ritrovati chiusi in casa due mesi e due mesi senza poter uscire per un bambino di età prescolare è significativo perché **manca la relazione, il linguaggio tra coetanei**, il contatto fisico, il crescere in autonomia... sono le cose fondamentali che hanno perso i nostri bambini. E sicuramente **a settembre per loro ci sarà da predisporre un bel lavoro sul rientro e sugli inserimenti**. Dovremo 'ricostruire' parte dell'identità dei bambini che,







secondo me, si sono un pochino persi in questo periodo. Sarà necessaria una reintroduzione nella società, nella realtà della scuola dell'infanzia, che comunque non sarà come prima: le protezioni per il Covid-19 ci imporranno determinate condizioni, che non decideremo noi come scuola ma che ci verranno dettate dall'alto.

**Nonostante le dure restrizioni, però siete riusciti a organizzare un centro estivo...**

Sì, dopo diverse settimane di lavoro in collaborazione con il Comune e seguendo tutte le indicazioni imposte per garantire la totale sicurezza e il rispetto delle regole, **lunedì 22 giugno siamo partiti con il centro estivo.** Il progetto **'R estate in gioco... L'amicizia unisce le distanze'** si svolge presso la Crespi-Zilioli per quattro settimane, dalle 8.30 alle 16.00, e vede la partecipazione di 45 bambini nembresi, dai tre ai sei anni,

suddivisi in gruppi di cinque. Per noi era importante ripartire e offrire alle famiglie e ai nostri bimbi un servizio estivo, sono felice di questo progetto.

**Vuoi chiudere con un messaggio per le famiglie?**

Volevamo ringraziare, parlo anche a nome di Suor Teresa e di tutte le maestre, i bambini e i genitori che ci hanno detto che i nostri video gli hanno fatto compagnia, chi con le lacrime agli occhi ha espresso il proprio dispiacere per come si è concluso l'anno, i genitori rappresentanti che stanno facendo da tramite tra noi e tutte le famiglie e tutti quelli che come noi hanno a cuore le nostre belle scuole. Purtroppo non abbiamo ancora novità da condividere con voi sulla organizzazione di settembre ma quando le avremo sarete subito avvisati. Speriamo di tornare presto a potervi riabbracciare, grazie ancora di cuore.

ELENA CURNIS





CARITAS

## Per chi ha perso il lavoro a causa della pandemia

Non sono poche le famiglie colpite dalla crisi causata dalla pandemia. **La nostra Caritas parrocchiale** si è **attivata** in collegamento **col Comune** per venire incontro secondo le proprie modalità a situazioni di bisogno già note. Con il Covid 19, **alla porta del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento** si sono affacciati altri volti che, improvvisamente, si sono trovati in difficoltà per la riduzione o la perdita del posto di lavoro o per mancato fatturato.

La nostra **diocesi** ha messo in campo **un fondo di emergenza per andare incontro ai bisogni di chi**, a seguito della crisi economica generata dalla pandemia, si è trovato in condizioni di non essere coperto da nessun tipo di ammortizzatore sociale e senza la possibilità di far fronte al pagamento di rate di mutuo, affitti, spese sanitarie e anche alimentari, ossia **senza risorse adeguate** a garantire il sostentamento del nucleo familiare. **L'iniziativa** di tipo economico e sociale è denominata **"Ricominciamo Insieme"** vuol essere un segno di concreta vicinanza secondo lo spirito della fedeltà al Vangelo. Le condizioni per avvalersi del **contributo della durata di tre mesi** e le pratiche da fare sono chiaramente indicate sul sito:

[www.ricominciamoinsieme.net](http://www.ricominciamoinsieme.net)



## Regalate le prime 15.000 uova di un allevamento di galline

Un'azienda agricola situata tra pendii erbosi e boschi, per un ritorno alla Natura, per ritrovare il sapore antico del vivere, per rivalorizzare le nostre zone tra colline e montagne: Alessandro Carrara di Nembro e Marco Rossi di Alzano Lombardo hanno coltivato e portato avanti per circa due anni questo progetto (o... sogno) e sono riusciti a vederlo realizzato su un'area recintata di circa 5.000 metri quadrati, dalle parti di Lonno, vicino alla "Bastia", agli inizi dell'anno in corso (2020), quando si è attivato l'allevamento (di pollame) "Le selvagge". Dal 27 febbraio scorso in esso razzolano circa millecinquecento bianche galline livornesi, che non solo si sono rapidamente ambientate, ma hanno pure cominciato a produrre uova in abbondanza; lo hanno fatto proprio nei giorni nei quali si stava accentuando l'epidemia dovuta al Coronavirus e mentre sempre di più si aggravava l'emergenza dai molti aspetti che ha messo tanta gente -persone singole e famiglie- in sofferenze di ogni tipo, tra lutti, disagi e pure grosse difficoltà economiche. Alessandro Carrara e Marco Rossi hanno così pensato di trasformare subito in un gesto di generosità i primi esiti del loro impegno: hanno distribuito gratis -tra Nembro, Alzano, Albino e dintorni- le prime 15.000 uova delle loro galline: le hanno donate ad associazioni caritative, a istituzioni e a persone impegnate nell'aiuto ai bisognosi, e pure a qualche ospedale; hanno altresì lasciato sacchetti (ciascuno con dentro quattro uova) ai gestori dei negozi di alimentari (delle località citate) affinché li regalassero a quanti da loro arrivavano per fare la spesa. Su bigliettini abbinati alle singole donazioni hanno spiegato il loro gesto.

È questo uno dei tanti gesti compiuti nei mesi della pandemia e puntualmente segnalati nella telefonata del sindaco ogni sera. Meriterebbero di essere tutti raccontati perché formano una catena di solidarietà che ha contribuito ad alimentare il senso di appartenenza e a tenere alta nel nostro paese la fiaccola della speranza.





# #La DAVID sogna un futuro pieno di grandi partite

*La David durante la quarantena ha cercato di stare vicino ai suoi atleti grazie alla tecnologica. Vi presentiamo un'intervista agli allenatori della squadra "Pulcini B" come esempio di tutto quello che hanno fatto (e ancora stanno facendo) le varie squadre della David.*

**In questi anni di vita dell'Associazione David è mai successo di non finire un campionato?**

**Elio** (il "veterano" del gruppo): **"Solo la guerra**, prima d'ora, **aveva fermato** per un così lungo periodo **tutto lo sport**; Mai mi sarei immaginato potesse riaccadere a causa di un virus che tiene tutti lontani dallo sport: per noi della David soprattutto quello del calcio in oratorio, la cui finalità principali sono la condivisione, la crescita, il divertimento".

**Come responsabile squadra, quali sono state le questioni urgenti post 23 febbraio scorso, data in cui i campionati si sono fermati?**

**Mauro** (responsabile e "mentore" del gruppo): **"Dall'oggi al domani** tutti ci siamo **ritrovati isolati nelle nostre case**. Come gruppo allenatori, ci siamo quindi attivati **tenendo contatti** più intensi con **le famiglie**, tramite WhatsApp, telefonicamente ai singoli bambini, con iniziative di gioco, pensierini scritti e disegni sulla David. Ringrazio tutti per l'impegno profuso."

**Cosa avete proposto ai ragazzi come attività alternativa in questo periodo di fermo forzato per tutti? Da cosa è nata la vostra idea?**

**Federico** (il "piccolo" del gruppo): "Durante questa pandemia, il nostro staff dei **Pulcini Bianchi**, ha **scelto di inviare** ad ogni bambino **un video** che li ritrae mentre fanno allenamento. Tutti i singoli video, sono stati poi raggruppati in uno unico, inviato successivamente a tutti i nostri mini calciatori. L'idea è nata quando abbiamo capito che non saremmo ritornati in campo tanto presto, quindi, per tenerli in attività, abbiamo pensato a questa bella idea di gioco".

**Con i genitori c'è stata interazione? Quali sono state le domande/preoccupazioni più frequenti?**

**Lorenzo** (il "futuro" Consigliere): **"I nostri genitori** da subito si sono **prestati nel condividere le nostre proposte**. Seppur in lontananza, la **volontà di tenere**, per quanto possibile, **unita la squadra** dei Pulcini Bianchi facendola sentire viva come se fosse sul campo di gioco, non è mai venuta meno, per questo ringraziamo tutti i



genitori. Mai si sono manifestati dubbi o preoccupazioni eccessivi, hanno sempre fortemente creduto nell'operato della nostra società, ringraziandola per tutto quanto fatto nei confronti dei loro figli, sempre molto sereni e contenti nel partecipare alla vita sportiva della squadra".

Insomma... **noi ci proviamo!** Un grazie al team **"Pulcini B"** per la loro ennesima testimonianza di vero **spirito di collaborazione e volontariato**, naturalmente esteso anche a tutti gli allenatori della nostra Associazione: **grazie per non aver dimenticato** i nostri piccoli e grandi atleti, nonostante il periodo non facile per tutti.

Speriamo **in un futuro pieno di grandi partite**, tanto **divertimento sul campo**, sostenuti dai nostri genitori e da quelli che sanno **che la David è fatta di persone che con passione** (e tanta fatica) non mollano e continuano ad andare avanti. Ora più che mai... forza David!!

LARA POMA



## Oratorio e tempo estivo: ricostruire vicinanza



«Offriremo un tempo estivo bello, socializzante, ricco di esperienze, valori e messaggi, costruito in totale sicurezza»: è l'impegno che si è preso don Matteo insieme ai collaboratori e con la collaborazione del Comune.

I ragazzi avranno la loro estate "giocata", quest'anno, su **tre parole chiave: incontro, scoperta, territorio**. Un centro estivo di emergenza non può prescindere dal vissuto di questi mesi e rispondere al bisogno di sentire che, **dentro la tragedia di una comunità, il filo della speranza non si è mai disconnesso**.

Più volte il direttore del nostro Oratorio, nelle dichiarazioni ai giornali e alle TV, ha ricordato che *"la comunità ha saputo esprimere energie positive e intense; un volontariato costante, una rete di giovani che si sono messi al servizio della cittadinanza consegnando spesa o farmaci agli anziani, e anche rendendo multimediale la vita della parrocchia. In mezzo a un male che ci ha fatto sentire spesso impotenti,*

*la comunità ha saputo essere unita e creativa, inventando nuove strade percorribili per vivere insieme. In questa scia sarà vissuta l'estate: nella volontà di stare uniti, di ricostruire vicinanza e di dare ali al protagonismo giovanile"*.

**Ci saranno da rispettare** le misure di sicurezza, il costante mantenimento dei ragazzi in piccoli gruppi, la distribuzione del centro estivo su più spazi con la diversificazione di

attività, l'igienizzazione e la sanificazione costante degli spazi. Ma, come sempre, questi elementi possono diventare punti di forza per l'immaginazione e la creatività e chi lo sa... per una virata strategica geniale che potrebbe offrire nuove possibilità; la vita è essenzialmente novità, è venire al mondo di qualcosa che non c'era e quando anche si ripete ciclicamente, come le stagioni, **ogni stagione non è mai uguale alla precedente**.







*Nel pomeriggio di domenica 3 maggio, attorno alle 15.45, Papa Francesco ha telefonato a don Matteo Cella e lo ha ringraziato per il lavoro svolto nei mesi segnati dalla pandemia del Coronavirus, che ha duramente colpito Nembro, ha espresso la propria vicinanza alla comunità e l'ha incoraggiata a continuare ad affrontare con speranza la grave emergenza.*

## Festival “Migliori di così” in piazza della Libertà

“Migliori di così” è il titolo di un festival, **progetto culturale**, promosso dal Comune di Nembro e dall’Oratorio San Filippo Neri per dialogare su alcuni dei tanti temi portati all’attenzione collettiva dal virus che ha così duramente e inaspettatamente colpito il mondo globalizzato mettendo in discussione tutti gli equilibri consolidati. **Per 5 mercoledì di seguito e per un venerdì**, con inizio alle **ore 21**, la **Piazza della Libertà**, nel cuore di Nembro, si trasforma in luogo di incontro aperto a tutti e diviene **piazza per il dialogo**, con ospiti eccellenti per dibattere di modelli sociali e stili di vita, di famiglia – scuola – educazione, del rapporto tra generazioni, delle priorità da affidare alla politica.

L’iniziativa è rivolta ai cittadini che hanno a cuore il futuro, il respiro del nostro “ricominciare” e che si interrogano su attese, priorità e processi da perseguire insieme.

**Protagonisti sono i giovani** nel ruolo di pubblico atteso in piazza insieme a genitori, insegnanti ed educatori, e nel ruolo chiave di interlocutori degli ospiti, invitati a offrire contenuti di qualità per animare il dibattito.

Il dialogo a cielo aperto con gli uomini di cultura vedrà la presenza di interlocutori noti in campo nazionale: **Mario Calabresi**, scrittore e giornalista (24 giugno); **Alberto Pellai**, psicoterapeuta (1 luglio); **Stefano Laffi**, ricercatore sociale – esperto del mondo giovanile (8 luglio); **Franco Nembrini**, saggista e pedagogista (venerdì 10 luglio) **Mauro Magatti**, sociologo ed economista (15 luglio); **Saverio Tommasi**, scrittore e giornalista (22 luglio).

**Tutti gli incontri saranno trasmessi dal vivo su YouTube.**

## Sport politica e arte tre serate culturali:

Sono in elaborazione anche **tre serate culturali** esplicitamente rivolte a un **pubblico giovanile** per focalizzare l’attenzione sul valore della politica, dello sport e delle arti. **Progettazione e gestione** sono a cura dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Nembro, del direttore dell’Oratorio, della responsabile della Biblioteca – Centro Cultura di Nembro, e di un rappresentate della Coop. Sociale Gherim, e di alcune persone esperte sui temi dell’educazione, dai giovani della redazione de *Il Nembro Giovane*, da alcuni capi Scout, da un referente del Teatro San Filippo Neri.

**Per saperne di più: vedi il sito internet dedicato al progetto, [www.miglioridicosi.it](http://www.miglioridicosi.it) e profilo Instagram. Per informazioni è possibile scrivere a [info@miglioridicosi.it](mailto:info@miglioridicosi.it)**







## Miriam e Lorenzo in finale al concorso Kangourou

Il corona virus non ha impedito lo svolgimento del concorso Kangourou, **gioco-concorso** a cadenza annuale che si svolge in contemporanea in tutti i Paesi e consiste nel rispondere a un **questionario con risposte a scelta multipla chiusa** e valutazione automatica delle risposte.

Il **28 maggio** scorso, in **modalità on line**, si sono svolte le eliminatorie per la finalissima. **Miriam Rovaris** della II° Media sez. A dell'I.C. **di Nembro** e **Lorenzo Ghilardi**, della III° media sez. **F di Selvino** (unici nella nostra provincia per le categorie Benjamin e Cadet) si sono qualificati per la **finale** in programma a **Mirabilandia di Cervia**, dal **25 al 27 settembre 2020**.

**Paola Grigis** e **Onofrio Oliva**, **docenti di matematica e di scienze**, sono stati gli animatori del progetto, che ha visto **l'adesione** dei **145 alunni** delle scuole medie. Il prof. Oliva è un convinto e appassionato sostenitore dell'importanza di far **apprezzare la matematica**, vivendola come sfida, gioco e divertimento.

La scelta di partecipare alla competizione nazionale, per il prof. Oliva, offre la grande **opportunità di scoprire e valorizzare le eccellenze**. La scuola italiana, che fa molto per gli alunni in difficoltà, **non deve trascurare i più dotati**: questi vanno coltivati e premiati perché, con le giuste modalità, siano condotti a dare il massimo delle proprie potenzialità.

Il **concorso Kangourou** rappresenta per gli alunni la prima esperienza di una competizione intellettuale. Non siamo più abituati agli esami, alle prove di cultura e di competenza logico-matematica. Anche se ugualmente importanti, le uniche gare che sembrano coinvolgere e destare interesse sono le competizioni sportive. Ma chi non primeggia

nello sport e **possiede** invece **talento a livello cognitivo e intellettuale**, deve **pure poter competere e vincere come chi corre, chi gioca a calcio, chi nuota**. Chi compete sa di farlo non solo per se stesso, ma per la propria scuola e per i compagni, che rappresenta. **La scuola crede nei propri alunni**, la comunità scolastica li accompagna e li sostiene, e **fa il tifo per loro**. C'è poi il momento che noi chiamiamo "adrenalina": duecento giorni di scuola sono lunghi e talvolta noiosi, molti di essi saranno dimenticati, ma il momento della gara, l'energia, la concentrazione che scatta quando si deve dare il massimo, sono attimi indimenticabili, non solo per chi poi vincerà, ma per tutti. Il prof. Oliva, "*Last but not the list*", è anche convinto che in un Paese che vede migrare le proprie eccellenze intellettuali verso stati europei ed oltre, perché non sa valorizzare le proprie menti, dare ai ragazzi la possibilità di conoscersi e saper riconoscere le proprie potenzialità, apre la strada a orizzonti di valore che il mondo del lavoro può abbracciare, oggi che i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro, sono una realtà concreta e viva per il mondo del lavoro che i nostri ragazzi andranno ad occupare.

### Gioco-concorso di oltre 80 mila studenti

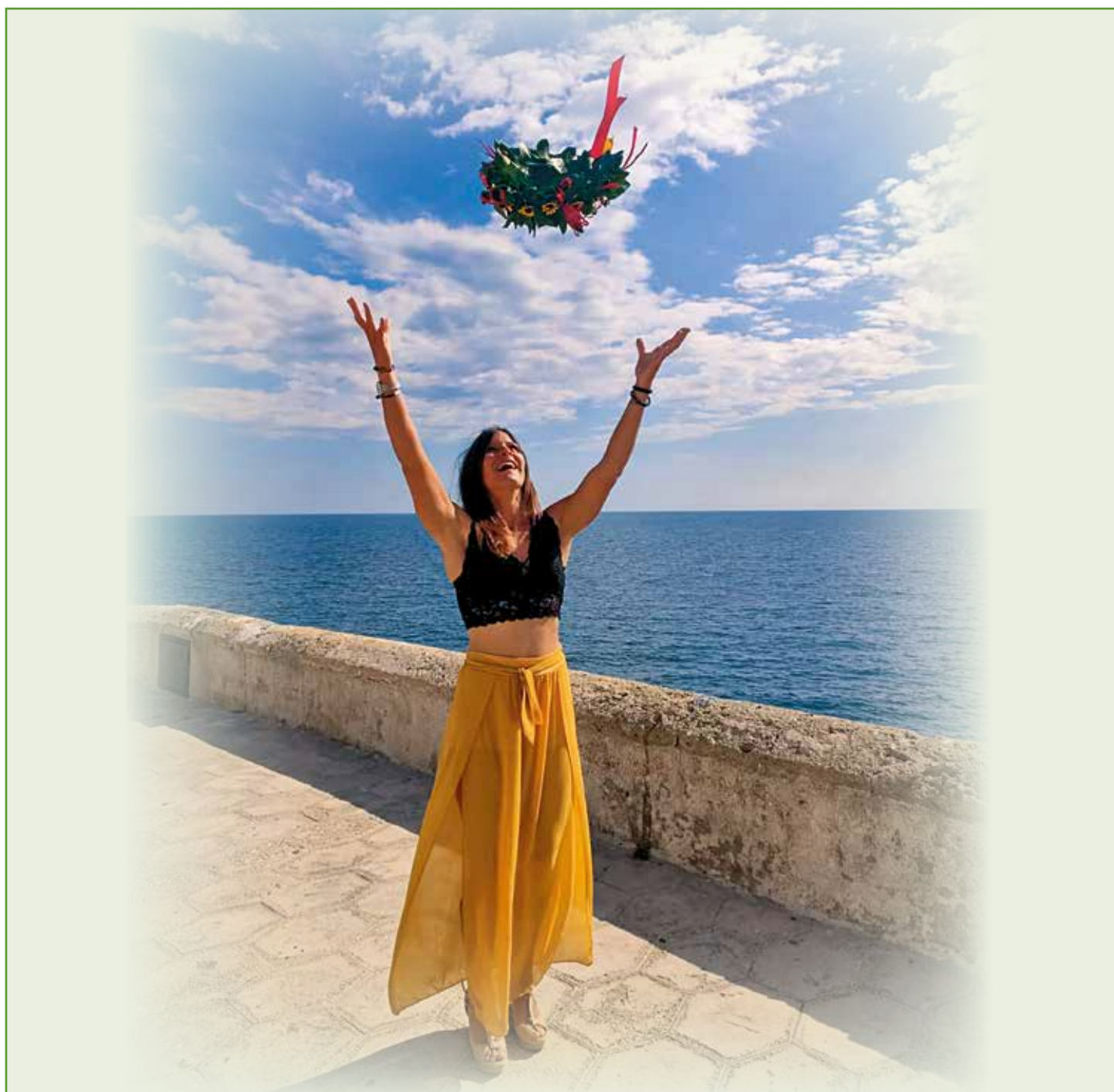
**Kangourou Italia**, che rappresenta l'Associazione Internazionale "Kangourou senza Frontiere", promuove **la diffusione della cultura matematica di base**, con ogni strumento, in particolare con il gioco-concorso che si svolge **ogni anno, in contemporanea mondiale**. Nel 2019 hanno aderito oltre 85 Stati con oltre 6 milioni di concorrenti. In Italia hanno aderito 81.914 ragazzi di 1045 Istituti su tutto il territorio italiano. Il concorso è rivolto agli studenti delle elementari (categoria Ecolier) e delle Medie (categoria Benjamin e Cadet).



## Laurea in tempo di Covid: la forza di non arrendersi mai!

Il 28 maggio scorso, **Arianna Bonzi**, si è brillantemente laureata presso la facoltà di **Medicina Veterinaria** di Valenzano (Bari) con la votazione di 96/110. La fatica ed il sacrificio di questi anni, dedicati alla formazione, per raggiungere la meta tanto desiderata e sognata, ti ha formato ed educato a guardare sempre avanti e a credere fermamente in ciò che fai. Nella tua tesi, nell'ultima pagina hai scritto queste parole "*Non come chi vince*

*sempre, ma come chi non si arrende mai*"; le hai dedicate alla Terra di Bergamo, la tua città, così provata da questa terribile epidemia. La mamma, il papà, i famigliari, sono orgogliosi di questo tuo traguardo raggiunto, che di fatto è un inizio, e ti stringono in un abbraccio gioioso. La Redazione è lieta di congratularsi con Arianna per il traguardo raggiunto. **Un bell'esempio di coerenza** ed impegno: **questi sono i nostri giovani**.







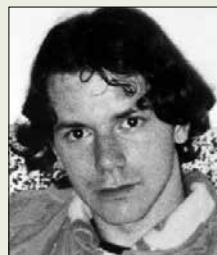
MARGHERITA BIAVA  
9/6/1915 - 20/7/1999



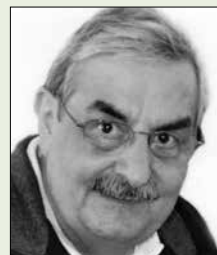
GIUSEPPE GHILARDI  
18/9/1913 - 7/6/1961



MARIA ANTONIETTA PRATI  
1/2/1965 - 25/7/1986



ROBERTO GHILARDI  
19/2/1973 - 8/7/1995



GIULIO CURNIS  
6/3/1948 - 6/6/2013



VALERIO GHILARDI  
7/6/1954 - 6/12/2013

Una Santa Messa sarà celebrata al cimitero da padre Giambattista il 18 luglio alle ore 9,30.



GIOVANNI ZANCHI  
6/8/1942-28/5/2008



GIOVANNA NEMBRINI  
7/9/1923-16/4/2017



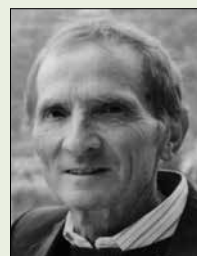
GIOVANNI CARRARA  
19/2/1972-17/7/2015



NICOLA PEZZOTTA  
24/10/1942-11/7/2018  
Santa Messa  
in Plebana  
11/7/2020 alle ore 18.



GIULIO ROSSI  
21/5/1925-18/7/1993  
Santa Messa  
in Plebana o S.Maria  
18/7/2020 alle ore 7,30.



BONIFACIO BERGAMELLI  
8/12/1944-15/7/2018  
Santa Messa  
in Parrocchia  
15/7/2020 alle ore 7,30.



ANSELMO MOIOLI  
8/3/1910-9/6/1993  
Una Santa Messa  
è stata celebrata.

## I soldi e le parrocchie di San Martino e di S. Antonio di Padova

Negli specchietti di queste pagine vengono riportati, in forma essenziale, **i bilanci delle parrocchie di San Martino e di S. Antonio di Padova**. Entrambi i bilanci sono stati verificati e approvati dal Consiglio per gli affari economici. **I conti sono motivo non solo di trasparenza, ma anche e soprattutto di gratitudine a tutti i fedeli per il sostegno economico dato** e per quella condivisione che, nella sua consistenza effettiva, è nota solo agli occhi di Dio. La nostra chiesa plebana con tutte le chiese delle vicinie, il santuario e le due chiese di Gavarno sono il **segno di un affetto che viene da lontano** e di una fede che è giunta fino a noi.

Come parroco sento riconoscenza per ogni dono anche piccolo e soprattutto per la disponibilità di tanti fedeli, generosi e costanti nel loro impegno, **Senza volontari** sarebbero drasticamente **ridot-**

**ti** i non pochi **servizi di ordine educativo e aggregativo sociale** che la nostra parrocchia mette in campo.

Per la **parrocchia di San Martino** il bilancio chiude in pareggio. Ma sappiamo che, dietro l'angolo, c'è sempre **qualche imprevisto** che ti scopercchia il tetto e ti costringe a interventi – vedi tetto e controsoffittatura del Cineteatro San Filippo Neri – che comportano un certo onere.

La **parrocchia di Gavarno**, invece, chiude in rosso, ma **sta scalandi i debiti** contratti per Casa don Giò e gli spogliatoi, un impegno notevole che quest'anno avrebbe potuto essere risolto se il virus non avesse bloccato le varie iniziative messe in campo dai Gavarnesi. Il passivo in realtà è di 64.114,83 perchè si attende il ritorno della cauzione di 65 mila euro fatti al momento dell'inizio lavori.

### Bilancio parrocchia Nembro

ENTRATE 2019	euro
Elemosine	134.042,00
Offerte varie e straordinarie	202.957,00
Offerte Natale e buste	32.612,00
Affitti	101.041,00
Il Nembro	38.988,00
Caritas	20.144,00
<b>529.784,00</b>	
USCITE 2019	euro
Remunerazione dipendenti, sacerdoti	149.405,00
Professionisti, contributi vari	100.479,00
Utenze varie	32.158,00
Caritas	36.325,00
Il Nembro	17.987,00
Assicurazioni, tasse, imu	86.551,00
Manutenzione ordinaria e straordinaria	77.085,00
Spese pastorali e varie	30.000,00
Scuola materna	30.000,00
<b>529.990,00</b>	
<b>Entrate</b>	<b>529.784,00</b>
<b>Uscite</b>	<b>529.990,00</b>
<b>Differenza</b>	<b>206,00</b>

### Bilancio parrocchia Gavarno

ENTRATE 2019	euro
Elemosine e offerte sacramenti	24.168,57
Varie raccolte straordinarie	155.258,95
Attività casa don Giò	14.209,40
Bar don Giò	16.092,91
Contributi 8% da Comune	17.351,65
Donazione varie	34.000,00
<b>261.081,48</b>	
USCITE 2019	euro
Professionisti (17.582,63); sacerdoti (1.700)	19.302,63
Utenze	15.713,94
Attività past. Feste e sagre	103.564,86
Bar don Giò	14.144,27
Mantenzione straordinaria	229.125,79
IMU tasse e assicurazione	6.764,82
Caritas	1.580,00
<b>390.196,31</b>	
<b>Entrate</b>	<b>261.081,48</b>
<b>Uscite</b>	<b>390.196,31</b>
<b>Differenza</b>	<b>129.114,83</b>





**VEDOVATI MARCO**  
Tel. casa 035 511939  
Cell. 347 9737176

# Rossoni-Vedovati

## ONORANZE FUNEBRI

**Servizi completi a partire da 1.850 €**

**A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato**

**Nembro - via Mazzini, 10**  
Tel. 035 520877 - 035 510717

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.  
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

## Onoranze Funebri

# CAPRINI

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2  
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI  
**GENERALI** P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di **arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali**  
**SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato**

# Onoranze funebri

# Barcella

Nembro - via Marconi, 5

**035.65.66.67**

**BARCELLA STEFANO 349 121 06 31**

**Dal 1989**  
*la nostra competenza  
a vostra disposizione  
per ogni esigenza di:*

*Onoranze funebri  
disbrigo pratiche  
cremazioni  
arte funeraria  
lapidi - monumenti  
addobbi floreali  
servizio ambulanza 24 h*

## GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

### A NEMBRO

#### PREFESTIVE E FESTIVE

##### Al sabato

Plebana	ore 18 (ore 17,15 adorazione eucaristica)
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

##### Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18
Viana	ore 10
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (1ª domenica del mese)
Zuccarello	ore 16

#### NEI GIORNI FERIALI

##### Lunedì

Plebana	ore 7,30 - 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

##### Martedì

Plebana	ore 7,30 - 9
S. Nicola	ore 8
Viana	ore 18
Cimitero	ore 20,30 (luglio)

##### Mercoledì

Plebana	ore 7,30 - 16,30
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

##### Giovedì

Plebana	ore 7,30 - 9
Zuccarello	ore 20,30 (luglio)
Viana	ore 18

##### Venerdì

Plebana	ore 7,30 - 9
San Nicola	ore 8
Viana	ore 18

##### Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------



La novena inizia venerdì 30 luglio, affidiamo i nostri bambini alle braccia amorevoli di Maria.



### A GAVARNO

#### PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

#### FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

#### NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 17,30 (mercoledì)
Cimitero	ore 20 (martedì e venerdì)

### A LONNO

#### FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

#### NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 17,30 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	---

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrochianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Lonno - Parroco	035.515.415
Casa di Riposo	035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto e-mail: inascoltonembro@alice.it aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	320.62.55.750
C.I.F. - Centro Italiano Femminile e-mail: cifdinembro@gmail.com aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	371.173.1879
Cineteatro San Filippo Neri e-mail: info@teatrosanfilipponeri.it sito internet: www.teatrosanfilipponeri.it	035.520.420

## TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192  
349.61.31.473  
donantonioguarnieri@gmail.com

Don Giuseppe Belotti 035.520.064  
333.40.22.503  
donbelotti@gmail.com

Don Matteo Cella 035.520.420  
don@oratorionembro.org

Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907  
padresergio74@gmail.com

Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866  
andrea\_pesenti@icloud.com

Monsignor Arturo Bellini 035.520.565  
arturobellini@tiscali.it

Don Roberto Zanini 035.515.415  
Parroco di Lonno 347.77.86.243  
donrobyz@tiscali.it

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

## PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520

### IL NEMBRO

Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro

### DIRETTORE RESPONSABILE

Mons. Arturo Bellini

### REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Piazza Umberto I, 5  
24027 Nembro  
Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330  
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com  
Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

Guarnieri don Antonio, Belotti don Giuseppe, Cella don Matteo, Pesenti padre Andrea, Barcella Vanessa, Bergamelli Tiziana, Biroolini Rosangela, Piantoni Anna, Poma Lara, Rota Giovanni, Salmaso Tarcisio

### HANNO COLLABORATO A QUESTA EDIZIONE

Andreani Mauro, Anesa Barbara, Bergamelli Sara, Brignoli Rosy, Comi Buzzetti Nora, Cornetti Roberta, Curnis Elena, Daina Stefano, Paola Grigis, Morbi Matteo, Oliva Onofrio, Ongaro Daniela, Zanini don Roberto, Acil Circolo Nembro, Gruppo Alpini Nembro

### FOTOGRAFIE

Bergamelli Tiziana, Cella don Matteo,  
**FOTQUARANTA**

### GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Grafica Marcassoli

### STAMPA

Litostampa Bergamo